PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Venerdì 23 Maggio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11451

Il lavoro diplomatico per la pace.

Le divergenze italo-greche
e il contegno della Francia

ROMA 22 (N). La «Tribuna» ha da Parigi: L'«Eclair» pubblica la seguente informazione da Roma: «Posso assicurare nel modo più positivo che il contegno della Francia nella questione albanese è modificato. L'ambasciatore francese a Londra è stato incaricato di sostenere il punto di vista italiano. E' probabile che il Governo francese farà conoscere fra poco ufficialmente la sua opinione sull'argomento».

La «Tribuna» così commenta: Conoscendo la fonte di questa informazione, possiamo dire che essa è data in una forma eccessivamente categorica. Non è vero che vi sarà una manifestazione ufficiale; è vero soltanto che i giornali che si ispirano al Quai d'Orsay e che finora non hanno detto nulla, parlano in modo da non lasciare dubbi sul contegno della Francia. Il fatto nuovo oggi è rappresentato da questo mutamento di contegno della Francia nella vertenza greco-italiana per l'Albania, mutamento che alcuni giornali francesi non sospetti di italofobia assicurano imminente. A questo proposito si nota che la Grecia appare oggi assai più arrendevole di ieri, e questa arrendevolezza è messa in correlazione con quanto il sottosegretario di Stato Zimmermann dichiarò ieri al ministro di Grecia a Berlino, e cioè che in un eventuale conflitto bellico fra la Grecia e l'Italia, la Germania sarebbe stata dalla parte dell'Italia sua alleata. Forse il consiglio di Zimmermann, che invitava il Governo greco a mettersi d'accordo con Roma, ha fatto il suo effetto.

A proposito delle relazioni tra il governo italiano e quello francese la «Tribuna» scrive: Le asserzioni di alcuni giornali francesi ostili all'Italia, sono state da qualche giornale interpretate come emanazioni del Governo francese. E' d'uopo chiarire che l'interpretazione è senza fondamento, non avendo il Governo francese mai manifestato propositi ostili all'Italia, mentre invece continuano le conversazioni amichevoli col Governo italiano sugli argomenti relativi alla presente questione balcanica. E' ovvio quindi che l'azione di quei giornali è indipendente dalla volontà del Governo francese e non ne coinvolge la responsabilità.

Le modificazioni proposte dagli alleati
e la risposta delle potenze

LONDRA 22 (Reuter). La risposta delle potenze alla comunicazione degli alleati balcanici relativa alle modificazioni del trattato di pace, dice che le grandi potenze sono dell'avviso che la discussione sulle modificazioni del trattato di pace cagionerebbe dei ritardi ed esprimono la speranza che la Turchia e gli alleati balcanici si accorderanno per la conclusione della pace.

Verso la pace

LONDRA 22 (N). La «Reuter» constata gli ottimi progressi delle trattative di pace ed osserva che i delegati degli Stati balcanici alleati e della Turchia hanno avuto una serie di conferenze. Le missioni degli alleati hanno divisato collettivamente di enere una conferenza per discutere la situazione creata dagli avvenimenti più recenti.

E' importante anche la circostanza che la Serbia è stata informata che le Potenze ammettono la discussione delle sue proposte concernenti questioni specificamente serbe. Vi è la probabilità che entro i prossimi giorni si riesca a combinare un convegno ufficiale dei delegati delle parti belligeranti.

Le trattative di pace
e le pretese della Serbia e della Grecia

BERLINO 22 (N). Il «Lokal-Anzeiger» reca, a proposito delle trattative di pace a Londra: Come è noto, la Serbia domanda l'accesso ad un porto extra-territoriale sull'Adriatico e la Grecia vuole garanzie precise circa le isole dell'Egeo ed il confine meridionale dell'Albania. I due Stati vogliono che già nel trattato preliminare sia inserita una clausola relativa, ma la conferenza degli ambasciatori vi si rifiuta. Siccome non si vuol lasciar stiracchiare le trattative all'infinito, si è risoluti ad esercitare sulla Serbia e Grecia una forte pressione, perchè si considera inammissibile, per diverse ragioni, pure l'espediente di un trattato supplementare o di un protocollo che contenga le disposizioni desiderate.

La conferenza di Parigi
e il voto ai delegati balcanici

BELGRADO 22 (N). I circoli serbi dirigenti assicurano che la questione del riconoscimento del diritto di voto ai delegati balcanici alla conferenza finanziaria di Parigi è molto seria, perchè dalla favorevole soluzione di questa questione dipenderebbero grandi interessi degli alleati. Questi, nel caso di rifiuto del diritto di voto, potrebbero in certo qual modo respingere all'ultimo istante la mediazione delle grandi Potenze.

LONDRA 22 (N). Le «Reuter» apprende: Riguardo alla commissione finanziaria a Parigi si dichiara che i delegati degli alleati potranno, riguardo alla trattazione di quelle questioni che concernono direttamente gli alleati, avere gli stessi diritti come i delegati delle Potenze, invece nelle questioni che interessano esclusivamente la Porta e le Potenze, come quelle del debito ottomano, avranno solo voto consultivo.

La questione bulgaro-rumena
e il consiglio dei ministri di Bucarest

BUCAREST 22 (N). Stamane ha avuto luogo un consiglio dei ministri, al quale assistettero pure i presidenti delle corporazioni legislative. Nel consiglio si discussero le modalità per la comunicazione del protocollo di Pietroburgo circa la controversia bulgaro-rumena al Parlamento. Sabato si terrà, probabilmente sotto la presidenza del re, un nuovo consiglio dei ministri e lunedì verrebbe comunicata alla rappresentanza popolare in seduta segreta la sistemazione della questione bulgaro-rumena e se ne chiederebbe l'approvazione.

La Bulgaria ritira la sua protesta

BERLINO 22 (N). I giornali hanno da Costantinopoli che la Bulgaria ha revocato la sua protesta contro il rimpatrio delle truppe turche che si trovano in Albania, essendosi l'Austria-Ungheria e l'Italia rese garanti che quelle truppe turche non saranno impiegate sulla linea di Ciatalgia.

Un memoriale sulla Macedonia
Riserve slovene

BELGRADO 22 (N). L'Accademia bulgara delle scienze ha compilato un memoriale sulla Macedonia inviandolo a tutte le accademie slave e ad altre corporazioni scientifiche slave. In questo memoriale essa tende a provare il carattere bulgaro della popolazione della Macedonia dal punto di vista etnografico e filologico. Ora si dice che questo memoriale non avrebbe incontrato l'approvazione dell'Accademia di scienze di Pietroburgo. Anche la «Matice Slovenska» di Lubiana avrebbe dichiarato che le prove addotte dal memoriale non sono troppo convincenti.

L'organizzazione amministrativa
dell'Albania

BERLINO 22 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo che il progetto a.-u. relativo alla organizzazione della amministrazione nel futuro Stato di Albania avrebbe già ottenuta l'approvazione massima dalla Russia. Questa avrebbe proposto soltanto delle modificazioni riguardo talune disposizioni particolari. Fra altro la Russia vorrebbe che il capo del futuro Stato di Albania dovesse venire scelto ad unanimità di voti da tutte le Potenze.

VIENNA 22 (N). La «Albanische Correspondenz» ha da Scutari: La neo-costituita amministrazione comunale ha assunto ora singoli rami dell'amministrazione dello Stato. Il servizio telegrafico viene svolto sotto la sorveglianza di un ufficiale per ciascuna delle cinque Potenze. La commissione sanitaria si compone di due medici italiani, un medico austriaco e due albanesi, ed ha preso già diverse disposizioni per il miglioramento delle condizioni d'igiene.

Mentre in Albania si attende
la costituzione del nuovo Stato.

Vallona, *19 maggio 1913.*

La situazione dell'Albania s'è definitivamente fatta tranquilla e rassicurante. Se non interverrà qualche cosa d'imprevisto ed imprevedibile, si può ritenere che la formazione del nuovo Stato non avrà da superare opposizioni ed ostacoli gravi. Fino ad una settimana fa, l'orizzonte era chiuso da un accavallamento di nuvole, che minacciavano di sciogliersi in un violento temporale. Da una parte Giavid pascià con i suoi venticinque mila soldati, dall'altra la Grecia, da una terza Essad, che lavorava a rovesciare il Governo provvisorio. In una settimana la situazione si è chiarita e semplificata in modo da non far sorgere più delle complicazioni.

Piccole congiure

Ai danni del Governo provvisorio si è svolta un'azione complessa, che mirava a rovesciarlo ed avrebbe fatto un tentativo decisivo se Mufid bey non avesse agito con prontezza e risolutezza. Mufid bey è attualmente l'uomo che accentra l'autorità governativa: persona simpaticissima, leale, intelligente e colta, è uomo di governo, d'intuito, di energia e di abilità rare. Un primo Governo albanese non avrebbe potuto avere un capo migliore di Mufid bey: egli gode di un grande e meritato prestigio; è un galantuomo ed un gentiluomo nel senso più largo della parola, ha una visione esatta della reale situazione interna ed internazionale del suo paese, ch'egli ama più d'ogni altro; ha la cognizione più precisa delle difficoltà alle quali dovrà andare incontro l'Albania per costituirsi e consolidarsi e contemporaneamente ha la coscienza di saper e poter affrontare e superare tutte queste difficoltà.

La caratteristica di questo primo governo albanese è la lealtà, lealtà d'intendimenti, lealtà di sentimenti, lealtà d'azione all'interno ed all'esterno. Se l'Albania non avesse dato altra prova, questa che ha fornito con la costituzione del primo governo è sufficiente a renderla meritevole di tutte le simpatie dell'Europa. Mufid bey ha senza dubbio il merito di avere provveduto con mezzi limitatissimi, impari alle circostanze, al mantenimento dell'ordine e al rispetto al governo provvisorio. All'infuori d'ogni altra considerazione è fuori dubbio che ove un tentativo di rovesciare il governo provvisorio si fosse fatto, questo tentativo non avrebbe giovato all'avvenire dell'Albania. L'Albania non è ancora costituita ed all'alba della sua nuova vita un principio di guerra interna avrebbe gravemente compromesso il suo sviluppo. Purtroppo non sono mancate le piccole congiure contro il governo provvisorio, ma Mufid bey le ha sventate con energia e prontezza. Una di queste congiure si era incominciata ad ordire a Vallona. Mufid fece sapere ai congiurati che li avrebbe arrestati in massa e davanti a questa minaccia essi si dileguarono...

Curchill intervistato.

Il telegrafo vi ha dato notizia della breve visita fatta a Vallona da Asquith e Churchill. I due ministri inglesi restarono nelle acque di Vallona una giornata. Essi mandarono a terra un ufficiale, che visitò il console d'Italia e Mufid bey, al quale domandò da parte di Asquith il permesso di pescare nelle acque più interne della baia. Il permesso fu naturalmnte accordato ed a bordo del yacht fu presa una guida, un pescatore albanese che era stato parecchi anni in America e parla l'inglese. Appena giunto a bordo del yacht il pescatore fu interrogato da Churchill sulle condizioni di Vallona. Il primo lord dell'Ammiragliato domandò anche al pescatore come avrebbero accolto uno sbarco italo-austriaco. Il pescatore, dopo aver risposto che gli albanesi hanno grande simpatia e fiducia nell'Italia e nell'Austria, domandò al ministro qualche notizia sui confini meridionali dell'Albania. Churchill rispose testualmente: «L'Albania può stare sicura che essa non sarà sacrificata». Il pescatore non si appagò della risposta generica ed essendo egli nativo di Coritza, chiese al ministro quale sarebbe stata la sorte della sua città natale. Il ministro assicurò che Coritza sarà albanese.

Questa dichiarazione del ministro inglese ha grande importanza, poichè alle sorti di Coritza s'interessa anche la Rumenia, la quale non vedrebbe volentieri che i rumeni di Coritza passassero sotto la Grecia.

Il mistero di Essad.

L'esodo dei turchi dal campo di Fieri si è arrestato. Questo conferma quanto vi ebbi a dire circa l'opposizione della Bulgaria e della Grecia alla partenza dei turchi dall'Albania. Continua invece l'esodo degli ufficiali, i quali vendono tutto quello che posseggono e s'imbarcano sui vapori per Brindisi.

Oggi è arrivato anche un ufficiale dal campo di Essad. Ho parlato con lui, che ha lasciato il campo or sono quattro giorni, quando il blocco non era stato ancora levato, sulle intenzioni di Essad. Egli mi ha sostanzialmente detto: «Essad non ha mai pensato alla sovranità; egli attende impaziente di imbarcare le sue truppe. E' vero che ha fatto recentemente una convocazione dei notabili di Hassan, ma questa riunione non aveva lo scopo, com'è stato detto, di svolgere una azione contro il Governo provvisorio. Essad non pensa affatto ad ostacolare la formazione logica dell'Albania; ma egli non è soltanto un ufficiale turco, ma è anche un albanese. Come tale non vuole abbandonare l'Albania, ma vuole restare e partecipare alla vita pubblica albanese. Per il momento Essad attende...

F. Fabiani.

Il rimpatrio dei soldati turchi
dell'Albania

BERLINO 22 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli che sono giunti colà con un piroscafo austriaco 200 soldati turchi ed 80 ufficiali provenienti da Vallona. Si attendono altri tre piroscafi austriaci con truppe ed ufficiali turchi rimpatrianti.

Tribù malissore
che non vogliono sottomettersi al Montenegro

VIENNA 22 (N). L'«Albanische Correspondenz» conferma da Scutari che le tribù malissore degli Hoti e Grudi, le quali, secondo la deliberazione della riunione degli ambasciatori di Londra, dovrebbero far parte del Montenegro, hanno deliberato di non sottomettersi al Governo montenegrino.

Sureya bey Flora, il quale, dopo il congresso di Berlino, funse da commissario governativo turco della commissione per la sistemazione dei confini, raccomanda di colonizzare con le due tribù i terreni erariali albanesi presso Durazzo. La nuova Albania ha bisogno di popolazione e sarebbe deplorevole il rinunciare alle 800 famiglie degli Hoti e Grudi. La questione di tranquillizzazione degli altri malissori è semplicemente una questione economica.

Come è organizzato il boicottaggio serbo

BELGRADO 22 (N). Le accuse sollevate dalla «Stampa» contro i promotori del boicottaggio, hanno indotto oggi questa Camera di commercio a spiegare il suo atteggiamento nella questione del boicottaggio. L'intera azione è diretta da un comitato speciale, il quale anche nel caso della proclamazione del movimento dovrà sorvegliare sulla rigorosa osservanza delle disposizioni per il boicottaggio. La Camera di commercio finora ha diretto ai negozianti serbi l'ammonimento a non fare troppo forti ordinazioni di merci. Ciò avvenne però meno per la questione del boicottaggio, quanto principalmente per la circostanza che è imminente la sospensione della moratoria.

Un giornale antimontenegrino di Scutari
soppresso da Bourney

CETTIGNE 22 (N). Da quando sono entrate a Scutari le truppe internazionali, ha cominciato le sue pubblicazioni il giornale albanese «Besa», che pubblicava articoli violentissimi contro il Montenegro. L'ammiraglio inglese Bourney, giudicando il modo di procedere del giornale ingiustificato e tale che poteva avere spiacevoli conseguenze, ha dato immediatamente l'ordine di sospenderne la pubblicazione.

I distaccamenti internazionali di Scutari hanno cominciato il disarmo degli abitanti. Finora non si è verificato alcun grave incidente.

Le perdite bulgare
nei conflitti di Pravista

SOFIA 22 (N). L'agenzia bulgara smentisce le notizie diffuse nella stampa estera secondo le quali nei conflitti greco-bulgari di Pravista i bulgari avrebbero avute perdite straordinarie e persino un forte reparto bulgaro sarebbe stato fatto prigioniero, mentre i greci non avrebbero avuto che perdite insignificanti ed avrebbero occupato un certo numero di villaggi di quella regione. I bulgari in tutti gli incidenti ebbero complessivamente un centinaio fra morti e feriti. Le cifre delle perdite greche non si conoscono esattamente, però si sà che due ufficiali sono rimasti uccisi e che ad Eleuthera sono stati imbarcati 200 feriti.

La smobilitazione turca

VIENNA 22 (N). La «Südslavische Correspondenz» reca da Costantinopoli: La direzione dell'esercito sta compiendo i preparativi per la smobilitazione ed il trasporto degli eserciti che si trovano presso Ciatalgia e Bulair. Si crede che in circa tre settimane si potrà incominciare il congedo della maggior parte delle truppe su vasta scala, giacchè ora si disarmano e congedano i volontari. Per essere pronto a tutte le eventualità, il Governo tiene pronti alla linea di Santo Stefano distaccamenti di fanteria, artiglieria e cavalleria in posizioni fortificate. Si tratta di truppe assolutamente fedeli al comitato giovane turco.

Jagow non ha ricevuto giornalisti

COLONIA 22 (B). Un telegramma da Berlino diretto alla «Kölnische Zeitung» dice: Un giornale di Budapest pubblicò un colloquio, che un suo corrispondente avrebbe avuto a Vienna con Jagow. Siamo in grado di rilevare che la notizia di questo colloquio è inventata di sana pianta. Jagow non ha ricevuto durante il suo soggiorno a Vienna nessun corrispondente di giornali.

La riorganizzazione
del partito giovane-turco

COSTANTINOPOLI 22 (N). Le truppe incaricate della custodia del konak di Beiler bey in cui si trova l'ex sultano Abdul Hamid furono sostituite con altre truppe. La sorveglianza del palazzo è severissima. Nelle adiacenze del palazzo il Governo ha acquartierato in edifici privati truppe di cavalleria e fanteria con mitragliatrici. Il partito giovane turco convocherà per la fine di luglio un congresso a Costantinopoli per riorganizzare il partito sul modello dei partiti politici europei. La direzione del partito rimarrà la stessa. Il partito si dichiarerà forse per un grande programma navale.

La Francia propone un commissario
per l'Albania

ROMA 22 (N). La «Tribuna» ha da Parigi: Sono informato che il Governo francese ritiene prematura in questa fase di gestazione del nuovo Stato albanese la nomina di un principe. Il Governo francese ritiene invece più opportuna la nomina di un alto commissario, come si è fatto già per l'isola di Creta, il quale potrebbe essere assistito da un consiglio composto di delegati delle Potenze.

Il principe ereditario turco a Damasco

VIENNA 22 (N). La «Südslavische Correspondenz» ha da Costantinopoli: A quanto si assicura, il principe ereditario intraprenderà prossimamente un lungo viaggio nelle provincie asiatiche e soggiornerà parecchi mesi a Damasco. Con ciò si vuole venire incontro ai desideri degli arabi, che domandano che il sultano scelga Damasco od Aleppo come seconda capitale ed egli vi soggiorni metà dell'anno.

Una smentita

VIENNA 22 (N). L'agenzia ufficiale scrive essere infondata la notizia data da alcuni giornali, che il ministro Berchtold chiederebbe tra breve un permesso.

Si smentisce pure la voce che il ministro degli esteri intenda recarsi a passare alcune settimane in una sua tenuta presso Sopron in Ungheria.

L'arrivo dello czar a Berlino

BERLINO 22 (B). Alle undici e mezzo di mattina arrivò qui lo czar Nicolò di Russia, che si trova per la prima volta a Berlino. Fu ricevuto alla stazione dall'imperatore Guglielmo e dai principi della Casa imperiale. Si trovava alla stazione anche re Giorgio d'Inghilterra.

Quando il treno entrò nell'atrio della stazione, l'imperatore Guglielmo, che indossava l'uniforme del reggimento dei granatieri della guardia del corpo pietroburghese, andò incontro allo czar e lo salutò nel modo più cordiale. Dopochè fu litari. Dopo i convenevoli gli ospiti si recarono in carrozza, attraversando le vie ornate a festa ed acclamati dalla folla, nel castello imperiale. Quivi lo czar salutò l'imperatrice e le principesse, quindi l'imperatore condusse il suo ospite negli appartamenti a lui destinati. Sono arrivati per assistere agli sponsali anche il principe Enrico di Baviera, la granduchessa Luigia di Baden, la principessa Augusta Vittoria di Hohenzollern, il principe e la principessa di Baden e il principe Valdemaro di Danimarca con le sue figliuole.

Alle 10 del mattino arrivò il duca di Cumberland-Brunswick con la consorte e con la principessa Olga. Il duca portava l'uniforme austriaca. Si trovavano alla stazione l'imperatore e l'imperatrice, i principi e le principesse reali, nonchè numerosi dignitari delle autorità civili e militari. Dopo i convenevoli gli ospiti si recarono al castello reale, acclamati lungo il percorso dalla folla. Nel castello ebbe luogo un ricevimento, al quale intervennero le dame di palazzo e le dame d'onore dell'imperatrice, tutti i dignitari di Corte, i ministri della Casa reale e il capo del gabinetto civile segreto.

L'imperatore e l'imperatrice accompagnarono poi i loro ospiti negli appartamenti loro destinati.

Severissime misure di polizia

BERLINO 22 (N). Per l'odierno arrivo dello czar l'accesso alla piazza del castello reale era completamente interdetto al pubblico. Nessun borghese poteva porvi piede, solo ad alcuni fotografi fu permesso di collocarvi i loro apparati, ma anche questi, circa una diecina, venivano controllati ogni istante dal presidente di polizia Jagow in persona. Intorno a tutto il piazzale era tirato un cordone a sei e fino otto file di soldati. Solo all'estremità più opposta del piazzale era stato lasciato uno stretto spazio al pubblico che potè vedere lo czar solo a grande distanza. Anche nelle vie per le quali percorse il corteo il pubblico fu tenuto più lontano possibile. Le misure di sicurezza prese per l'arrivo dello czar superano tutto quanto finora fu mai visto in tal riguardo per l'arrivo di sovrani a Berlino. Mentre sul piazzale davanti al castello non erano stati ammessi quasi affatto spettatori, i tetti dei palazzi dirimpetto al castello brulicavano di gente. Anche alla stazione erano state prese misure eccezionali. Il tratto di ferrovia che lo czar doveva percorrere dall'arrivo in città fino alla stazione di Anhalt era sorvegliato dalla truppa. Gli accessi alla stazione erano sbarrati da soldati e poliziotti. Dovunque erano schierati soldati con la schiena contro il binario e contro il «perron». Era tenuto sgombero solo il binario per il treno dello czar, tutti gli altri binari erano occupati militarmente. In tutti i locali della stazione erano collocati numerosi poliziotti segreti russi.

Il capo della polizia segreta russa dirige insieme alla polizia di Berlino il servizio di sicurezza durante il soggiorno dello czar a Berlino. Sono arrivati a Berlino molti poliziotti russi ed il quartiere principale della polizia russa fu istituito in uno dei grandi hotels del viale dei Tigli. Tutte le persone che sono in qualche modo sospette sono continuamente sorvegliate, inquantochè non sia possibile espellerle, come stranieri sospetti per mancanza di carte di legittimazione o per altri motivi. Per l'arrivo dello czar furono prese misure più severe che per l'arrivo dei reali d'Inghilterra.

A quanto si comunica da Darmstadt, la coppia reale inglese in occasione del suo soggiorno in Germania farà pure una visita alla Corte granducale di Assia.

I reali d'Inghilterra assistettero nel pomeriggio alle corse nel Grunewald. Lo czar ha fatto nel pomeriggio delle visite al principe ereditario, nonchè agli altri principi della Casa imperiale e alla coppia ducale di Cumberland. La coppia ducale di Cumberland ha fatto visita al principe ereditario e agli altri personaggi principeschi e al cancelliere dell'impero. Le vie principali della città sono addobbate a festa. Si aggira una folla numerosa che acclama i personaggi principeschi ed i sovrani al loro passaggio, mentre si scambiano le visite.

Wagner commemorato
all'università di Vienna

VIENNA 22 (N). All'Università ebbe luogo la commemorazione di Riccardo Wagner. Vi presero parte molte persone e studenti, nonchè molte notabilità. Intervenne anche il ministro dell'istruzione pubblica. Il decano della Facoltà di filosofia dott. Schröder tenne una conferenza esaltando Ricardo Wagner autore drammatico nazionale. Vennero poi eseguiti parecchi pezzi di musica wagneriana.

La commemorazione a Berlino

BERLINO 22 (N). In occasione del centenario della nascita di Riccardo Wagner sulla piazza addobbata a festa presso la chiesa di San Matteo fu collocata la prima pietra per un monumento a Riccardo Wagner eseguito dal prof. Max Klinger. Alla cerimonia intervennero i capi delle autorità e numerosi invitati. Per ordine dell'imperatore il centenario di Wagner fu solennizzato anche al regio teatro di prosa ed al teatro dell'opera.

Le ribellioni militari
al Senato francese

PARIGI 22 (N). Senato. Discutendosi il bilancio del ministero della guerra il ministro Etienne rispondendo ad un'interrogazione circa la vendita di un cannone francese Deport all'Italia dice che l'amministrazione militare sapendo di questo fatto ha mantenuto il pezzo di 75 mm. che ora si sta perfezionando. Noi, dice il ministro, non abbiamo a temere la concorrenza del nuovo cannone italiano. Non c'è nulla da ridire sul fatto che si favorisce l'industria nazionale francese. I singoli rami del servizio lavorano con notevole solerzia per portare il paese all'altezza della situazione. Fra breve noi avremo un cannone da fortezza e da assedio di grande portata (applausi).

Il senatore Lamarzelle (destra) accennò agli incidenti di Toul e Belfort ed alla propaganda antimilitarista domandando quali provvedimenti il Governo intenda adottare contro questa propaganda manifestatasi ancor più intensamente dopo presentato il progetto di legge sulla ferma triennale (vivi applausi da molti banchi).

Il ministro Etienne dichiara: Nessuno più di me fu penosamente sorpreso dei fatti recenti. In questi ultimi giorni le truppe delle guarnigioni orientali avevano offerto uno spettacolo confortante, ma ecco che improvvisamente mi si informa delle manifestazioni più o meno isolate di certi riparti di truppa. La circostanza che si è trattenuta sotto le armi una classe in più non fu che un pretesto (voci: Benissimo. Proteste alla sinistra). Dopo le punizioni già inflitte continuerà l'inchiesta per scoprire i veri promotori dei disordini ad onta degli sforzi che essi, vigliacchi come sono, fanno per isfuggire al meritato castigo. Coloro che secondo le istruzioni ricevute si adoperarono a ricondurre la quiete e la disciplina sono tutti militari di eccellenti qualità. Il Governo farà il suo dovere sino all'ultimo e risalendo alle origini del male, lo scoprirà e lo eliminerà (vivi applausi da molti banchi).

Il senatore Lamarzelle ringrazia il ministro.

I nuovi crediti militari
francesi

PARIGI 22 (N). Nell'odierna seduta della Commissione al bilancio i rappresentanti del ministero della guerra hanno dichiarato che dei 440 milioni richiesti, 231 verrebbero impiegati per coprire le spese derivanti dalla trattenuta sotto le armi della classe 1910, gli altri 209 serviranno a coprire le spese per l'ulteriore attuazione della ferma triennale e per la creazione di nuove unità. Il diffalco di 50 milioni di cui si è parlato ieri, in realtà riguarda il rinvio all'anno venturo di spese che veramente per intanto si possono differire. Dei 231 milioni, 202 milioni si adoperarono per l'acquartieramento di circa 195.000 uomini trattenuti sotto le bandiere.

UNA DIMOSTRAZIONE PROIBITA

PARIGI 22 (N). Il Consiglio dei ministri ha deciso di vietare la manifestazione progettata per il 25 corr. al muro dei confederati al cimitero di Pere Lachaise avuto riguardo al carattere che a questa manifestazione vorrebbero dare gli organizzatori della stessa.

La ferma triennale approvata
dalla commissione

PARIGI 22 (N). La commissione all'esercito della Camera ha approvato la relazione Paté sulla ferma triennale.

Un'inchiesta contro i soldati sindacalisti
in Francia

PARIGI 22 (N). Il «Temps» reca essersi constatato che fin dal 1900 la Confederazione generale del lavoro col mezzo del suo periodico intitolato «Le sou des soldats» ha compilato una lista di tutti i sindacalisti che si trovano nell'esercito e mantiene con essi costante corrispondenza. Dopo la presentazione del progetto di legge sulla ferma triennale, la Confederazione generale del lavoro ha intensificato la sua corrispondenza coi sindacalisti che si trovano nelle varie guarnigioni. Ora si è avviata una severa inchiesta per scoprire i soldati sindacalisti. Finora si è sequestrato in molte caserme molto materiale compromettente.

Un violento manifesto antimilitarista

PARIGI 22 (B). Parecchi giornali pubblicano il tenore del proclama distribuito fra la popolazione di Toul. Il manifesto invita i soldati a ribellarsi al colpo di Stato deliberato alla Camera e a ricorrere alla violenza ed all'opposizione. Dice che in tutti i reggimenti di Francia, specialmente dell'oriente, sarebbero inscenate dimostrazioni e conclude con queste parole: «Abbasso le leggi militari! Abbasso la ferma triennale!»

Un ordine del giorno panslavista

PIETROBURGO 22 (N). La sezione di Pietroburgo della federazione panrussa ha tenuto il 20 maggio una seduta dedicata alla questione panslava. Un oratore dichiarò che egli griderà su tutti gli angoli delle vie che i diplomatici russi sono traditori. Fu votato un ordine del giorno, nel quale si esprime il desiderio che il ministero russo degli esteri in unione alla diplomazia inglese e francese faccia ogni sforzo per appoggiare la Lega balcanica, per indurre i confederati ad una ripartizione pacifica del bottino di guerra ed in special modo per assicurare al Montenegro un indennizzo territoriale equo. Il popolo russo non deve per un solo istante dimenticare l'imminente generale lotta russa, ma deve prepararsi a compiere la sua missione storica per guarentire ai fratelli slavi definitivamente la loro indipendenza e condurre la Russia sulla via della gloria.

CAMERA ITALIANA.

ROMA 21 (N). Camera. Dopo lo svolgimento delle interrogazioni e l'approvazione senza discussione di diversi disegni di legge, si riprende la discussione sul bilancio di

agricoltura, industria e commercio

Nitti, min. di agric., indust, e comm.: Ricorda di aver assunto l'alto ufficio al quale era chiamato, conscio della grande responsabilità, ma anche con grande serenità, e di avere fin dal primo momento invitato i capi servizio del suo dicastero e il capo ragioniere a procedere con la più rigorosa vigilanza e con la più assoluta indipendenza di qualsiasi considerazione estranea. Questa serenità stessa egli manterrà oggi anche nel rispondere alle censure vive e personali mossegli da un oratore, il quale portò in questa discussione non poche affermazioni non esatte. Innanzitutto crede di non dover rispondere delle assegnazioni dei diversi funzionari ai vari servizi ministeriali, perchè ciò rientra nell'assoluta responsabilità del potere esecutivo, e afferma i buoni risultati delle sue destinazioni. Si è però voluto asserire che il personale avventizio dell'ufficio speciale del censimento fu reclutato con criteri di preferenza politica e regionale. Trattandosi di personale avventizio e retribuito ad ora, esso poteva essere reclutato senza alcuna limitazione; invece il ministero volle che fosse scelto per concorso, e non è esatto che certe determinate province abbiano dato un largo contributo a quel personale. Si è voluto anche dire che per ragioni politiche si sieno disposti alcuni studi statistici sui prezzi dei consumi.

Orbene, quelli studi rispondono ad un'importantissima iniziativa presa dal presidente degli Stati Uniti, Taft, e dall'economista Fischer. Venendo a parlare di alcune nomine di funzionari che sono state così aspramente censurate da un oratore, il ministro afferma che esse furono inspirate a criteri oggettivi e sente di poterle completamente giustificare. Così pure non ha usato mai preferenze ai propri conterranei, di che anzi questi gli muovono rimprovero. Invita a specificare e a dimostrare le affermazioni di favoritismo, assolutamente insussistenti. Potrebbe documentare che non sempre nel passato si procedette al ministero dell'agricoltura con tanta imparzialità regionale; ma se ne asterrà per virtù della carità e perchè vuole lasciare certe incresciose questioni per trattare veramente del bilancio.

Passa quindi a trattare delle varie questioni esposte nel corso della discussione. Afferma essere un'illusione la speranza che sviluppando la produzione si possa ridurre gradatamente l'emigrazione, che è un fenomeno naturale in un paese di alta natalità come l'Italia. Per ciò che riguarda il riordinamento del ministero, nota come egli abbia ridotto il numero delle commissioni e dei membri di ciascuna di esse, trasformando quelle che ha mantenuto in modo di renderle adatte alle esigenze dei nuovi servizi. Dichiara che provvederà a migliorare le condizioni economiche degli insegnanti degli istituti agrari, dando affidamento sulle varie questioni esposte dai diversi oratori che parlarono sul bilancio. Dice che il Governo segue con la maggior simpatia le cooperazioni, e non manca di darle ogni aiuto. Conclude dicendo di non aver mai pensato a mettere sul nuovo palazzo del ministero d'agricoltura un medaglione con la propria effige; desidera avere come solo suo monumento il frutto dell'opera che avrà potuto spiegare a beneficio della nazione. (Vivissime approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore).

Piatti: Svolge un ordine del giorno invitante il Governo a prendere efficaci difese per la viticoltura.

L'inchiesta sul palazzo di Giustizia

Il presidente comunica quindi che la commissione dei vicepresidenti ha presentato il volume degli atti e dei documenti relativi all'inchiesta sul palazzo di giustizia, assolvendo l'incarico ricevuto dalla Camera. Il volume stampato sarà distribuito domani mattina e la discussione sulla relazione d'inchiesta verrà ripresa martedì prossimo.

La seduta è quindi tolta alle 19.

Nella Cirenaica

L'occupazione di Cirene e di Marsa Susa

BENGASI 21 (Ufficiale). La colonna Tassoni, compiuto il suo «raid» di Merg, nell'interno del paese, è giunta ieri per Sira e Slonta a Cirene e Marsa Susa, che diviene la sua nuova base di rifornimento, rimanendo Tolmetta base per il Merg e per i presidi che da questo centro dipendono. A Marsa Susa, in previsione dell'arrivo della colonna Tassoni a Cirene, era già stato inviato sotto scorta dell'«Agordat», un convoglio di rifornimento, ed erano state inviate nelle stesse acque le regie navi «Umberto» e «Sicilia» a coadiuvare allo stabilimento della nuova base.

ROMA 2 2(N). La «Tribuna» ha da Bengasi circa l'occupazione di Cirene da parte della colonna Tassoni, che l'occupazione stessa avrà una grande influenza a Bengasi, dove Cirene è considerata come la capitale della storica regione e il centro morale della Cirenaica. Ma Cirene ha anche più importanza pratica dal punto di vista dell'avanzata militare, perchè è in comunicazione rapida e diretta col mare, e precisamente con Marsa Susa, comunicazione che agevolerà la marcia del generale Tassoni. Essendosi pienamente raggiunti gli obbiettivi propostisi, la marcia del generale Tassoni ha ottenuto un doppio successo: quello di assicurare alle nostre forze una posizione importantissima e quella di aver preso contatto con la base di rifornimento di Marsa Susa. Le truppe del generale Tassoni da Cirene continuano la loro avanzata verso oriente, nel settore di Derna.

La guerriglia

Altri particolari del combattimento del 16

BENGASI 22 (Ufficiale). Ulteriori notizie pervenute da Derna, danno nuovi particolari sul combattimento del 16 corrente. L'avanzata avvenne su tre colonne, due delle quali sul terreno ad ovest dell'uadi Derna, ed una sul terreno ad est. Delle prime, quella di sinistra, ossia la centrale, che era anche la principale, dal forte Marabutto per l'Olivo del Turco, su Sidi Garbaa, e quella di destra, dal forte Segnale, attraverso il Bu Msafer per Kasr Baksada, pure su Sidi Garbaa; e la colonna di est, dell'uadi Derna, da forte Rudero su Sidi Aziz. La colonna centrale, che incontrò resistenza sempre più tenace a partire dal campo Rosso, alle ore 7 giunse, dopo aspra lotta, dinanzi a forti trinceramenti nemici, che coronavano la linea traversale di alture di Ras El Ain e di Sidi Garbaa, tenacemente difesi. Verso le ore 9 i trinceramenti nemici furono presi d'assalto con l'efficace concorso dell'artiglieria, e occupati. Ottenuto questo risultato, si manifestò necessaria una sosta per riordinare le truppe e riprender lena e provvedere ai rifornimenti prima di proseguire. Approfittando di questa sosta, parte delle forze nemiche avanzatesi da Ettangi con artiglieria, presero posizione sul ciglione di fronte all'uadi Manhar e cominciarono a battere con fuoco efficacissimo il pianoro sul quale stavano riordinandosi le nostre truppe. Mentre con molta fatica, stante le difficoltà del terreno, si facevano avanzare le artiglierie di posizione, il nemico si addensava contro i fianchi del nostro schieramento, e specialmente contro il fianco sinistro, ciò che produsse gravi perdite nel battaglione dell'estrema sinistra. Caddero in breve tempo numerosi ufficiali, primi sempre ad esp⸱si al pericolo, e fra questi il colonnello Madalena, due volte ferito. Il generale Mambretti tentò con le truppe di riserva di rinforzare quell'ala, e riuscì infatti a trattenere il nemico; ma essendo rimaste danneggiate alcune parti del materiale d'artiglieria, cosicchè dovette rinunziare a ritirare quattro pezzi dopo averli completamente inutilizzati, si persuase della necessità di ordinare un graduale ripiegamento sulla posizione retrostante, sulla quale si erano già piazzate altre batterie. Il ripiegamento venne eseguito, tenendo a rispetto il preponderante nemico coi reparti ancora alla mano, che furono lanciati alla controffesa. Dopo una sosta sulla posizione così raggiunta, e fiaccato per l'eroica resistenza dei nostri soldati l'accanimento dei nemici, il generale Mambretti fece continuare il ripiegamento su Derna, ripiegamento che avvenne con molto ordine e senza ulteriori molestie da parte del nemico. La colonna di destra, dopo aver sostenuto un combattimento con molte perdite, prese contatto soltanto verso le ore 10 con la colonna centrale, con la quale condivise le ultime fasi della giornata. La colonna della riva destra dell'uadi Derna, per la sua eccentricità e per le sue deboli forze, non ebbe altra influenza sul combattimento che quella di trattenere da quella parte le poche forze nemiche con le quali venne a contatto. Secondo le prime notizie raccolte, le perdite del nemico ammontano ad oltre 500 uomini fuori di combattimento.

In Tripolitania

Ragni sostituito da Garioni

ROMA 22 (N). Su proposta del ministro delle colonie, di concerto con quello della guerra, il consiglio dei ministri, accogliendo un desiderio già da parecchio tempo manifestato dal generale Ragni, che ora è stato oggetto di formale domanda, dopo espressa viva soddisfazione per l'opera da lui prestata in Tripolitania, deliberò di proporre al re il suo esonero dall'alto ufficio di governatore di quella regione e la sua sostituzione col tenente generale Vincenzo Garioni. I relativi decreti saranno oggi stesso sottoposti alla firma del sovrano.

La legge di stampa e sulle associazioni nell'Alsazia-Lorena

STRASBURGO 22 (N). La seconda Camera si è occupata oggi d'un' interpellanza sulla proposta avanzata dal Governo alzaziano-lorenese al consiglio federale di introdurre nell'Alsazia-Lorena la legge dell'impero sulla stampa, anche le modificazioni della legge sulle associazioni. Il sottosegretario di Stato Mandel dichiarò che la proposta non tocca affatto la costituzione, e rinfacciò ai giornali nazionalisti di usare lo stesso linguaggio dei giornalisti di Francia, con l'intenzione di alienare la popolazione al germanismo e di trascinare la Germania nel fango in ogni occasione. Contro simili agitazioni occorrono provvedimenti e questi giornali devono essere equiparati alla stampa estera. Il Governo ha il dovere di mantenere l'ordine e la tranquillità in paese. Esso non ha il diritto di procedere senz'altro contro i giornali indigeni, anzi non applicherà nemmeno la legge, se i giornali si ricorderanno di essere in Germania. In quanto alla legge sulle associazioni non si tratta affatto di adottare una politica di circostanza, ma soltanto un provvedimento contro tendenze antigermaniche. Le proposte del Governo non turberanno la pace europea.

Seguì una vivace discussione, nella quale i rappresentati di tutti i partiti si sono dichiarati contrari ad una modificazione della legge sulla stampa e sulle associazioni, modificazioni che si devono combattere nell'interesse dell'autonomia.

Re Alfonso andrà a Vienna

PARIGI 22 (N). Il «Journal des Débats» ha da Madrid confermarsi che re Alfonso farà una visita all'Imperatore Francesco Giuseppe a Vienna. Re Alfonso si recherebbe prima a Londra e poi di là direttamente a Vienna. La visita avrà però carattere puramente privato e sarebbe stata determinata da un invito alle cacce.

Propaganda cattolica e polacca in Russia

PIETROBURGO 22 (B). Nell'odierna seduta della duma l'aiutante del ministro dell'interno, Solotareff, rispose all'interpellanza relativa all'arresto del prof. Milaschewcki e del possidente Schalewitsch ed osservò che le disposizioni del governatore di Minsk, per ordine del quale era stato eseguito l'arresto, erano fondate, avendo fatto il Milaschewski viva propaganda per il cattolicismo fra gli ortodossi e Schalewitsch tentato di guadagnare proseliti. Negli ultimi anni, disse l'oratore, nella diocesi di Minsk, 16.000 ortodossi passarono al cattolicismo. Il rappresentante del governo accennò poi alla continuata polonizzazione di Minsk che si compie mediante prediche e processioni cattoliche e si prepara in scuole polacche segrete.

La discussione sulla risposta del Governo viene quindi rimandata alla prossima seduta.

I giochi d'azzardo in Francia

PARIGI 22 (N). La Camera ha approvato il progetto di legge con cui si limitano le concessioni per casini da giuoco nei luoghi di cura e di bagni e si vieta ogni giuoco d'azzardo entro il perimetro di 100 chilometri da Parigi.

Un'affare di spionaggio

STOCCARDA 22 (N). A Unterdierkhem è stato arrestato l'operaio ventenne Anton accusato di avere venduto all'Inghilterra dei segreti riguardanti la costruzione degli aeroplani «Zeppelin». L'Anton fu addetto per qualche tempo alle officine «Zeppelin» a Friedichshafen. Continuano intanto le indagini. Pare che vi siano compromesse anche altre persone.

Il ministro degli honved querela due giornali

BUDAPEST 22 (N). Il ministro degli honved ha sporto querela per calunnia contro il «Pesti Naplo» e l'«Alkotmany», giornali d'opposizione.

A che cosa servono i fondi segreti del bilancio a.

VIENNA 22 (N). Nella seduta di ieri della Commissione al Bilancio alla Camera, il deputato czeco-radicale Choc criticando i consuntivi pro 1911 osservò che il Governo dovrebbe fornire delle spiegazioni circa il modo in cui sono impiegati i fondi segreti almeno al relatore e ad un sottocomitato. Deplorò che non si renda conto dell'impiego dei fondi a disposizione. E' falso che con essi si soccorrano le vedove dei giornalisti o giornalisti ammalati. Quei fondi invece servono a prezzolare giornali. L'oratore protestò contro la nomina del presidente del «Lloyd» a consigliere di amministrazione dello Stabilimento tecnico. Criticò la mania dei sequestri e si lagnò delle vessazioni alle quali le adunanze czeche in Boemia sono esposte da parte degli organi governativi.

Un'interpellanza al Reichstag sulla ferrovia di Bagdad

BERLINO 22 (N). Da parte liberale è stata presentata al Reichstag un'interrogazione al cancelliere dell'impero chiedente spiegazioni circa un accordo fra la Turchia, l'Iinghilterra e la Germania, secondo il quale la Germania potrà costruire la ferrovia di Bagdad fino a Basra ammettendo due membri inglesi nel consiglio di sorveglianza, mentre all'Inghilterra toccherebbe la costruzione del porto di Basra e del tronco di Basra-Coveit col protettorato inglese su Coveit.

L'ammiraglio inglese Jellicoe ricevuto da Guglielmo

BERLINO 22 (N). L'ammiraglio inglese sir John Jellicoe, che di recente fu ricevuto in udienza dall'imperatore Guglielmo, si è recato di nuovo in udienza accompagnato dall'addetto navale inglese. Ha destato attenzione il fatto che l'ammiraglio recandosi all'udienza portava una grande borsa di atti. Nei circoli bene informati si racconta che i colloqui con l'imperatore si riferiscono prevalentemente agli armamenti navali dei due paesi.

Jovanovic a Vienna. BELGRADO 22 (N). Ieri è arrivato qui l'inviato serbo a Vienna Jovanovic.

Il mikado ammalato. TOKIO 22 (N). Il mikado è malato di pneumonite. La febbre è altissima.

Automobile caduta nella Senna

PARIGI 21. Parecchi artisti drammatici molto noti si facevano fotografare da un apparecchio cinematografico per una «films», in piazza della Concordia. Qui salirono su due automobili per rappresentare anche una scena sulle rive della Senna. Le due automobili, una delle quali guidata da certo Tardif, trasportarono verso la Senna gli artisti con gli apparecchi cinematografici.

L'automobile del Tardif procedette lungo la banchina delle Tuileries, e lo «chauffeur» credette di poter manovrare la vettura sul piano inclinato che conduce nell'immediata vicinanza dell'acqua. Indi gli artisti scesero. Arrivato al livello dell'acqua, il Tardif, nella cui vettura si trovava soltanto l'artista Blondesa, tentò di virare; ma la vettura fu fermata dal muro che costeggia la banchina. Il motore si fermò bruscamente e mentre lo «chauffeur» lo rimetteva in moto, l'artista scese e se ne andò. Il Tardif, a quanto si crede, mise in moto la vettura senza poter adoperare i freni. Questa procedette a ritroso verso il fiume nel quale penetrò e lo «chauffeur», rimasto allo sterzo, si accorse del pericolo quando era troppo tardi. Saltò dal suo seggiolino, ma a causa della pesantezza degli abiti fu travolto dalla corrente. L'automobile è stata ripescata verso la una, ma il corpo dello «chauffeur» non è stato ritrovato.

Le ricostruzioni critiche della guerra

L'inutile urto dei bulgari

Un po' in ritardo, ma non per ciò meno interessanti, continuano a veder la luce ricostruzioni degli avvenimenti della guerra turcobalcanica, dovute a critici militari e a giornalisti. Troviamo ora nei ricordi della campagna che il generale turco Chérif pascià pubblica periodicamente a Parigi nella sua battaglieria rivista «Mècheroutiette», alcune interessanti pagine sulle operazioni svoltesi dinanzi ai forti di Ciatalgia, uno degli episodi più importanti e nello stesso tempo meno noti della guerra così sapientemente combattuta «a porte chiuse». Trovandosi allora a Costantinopoli e godendo l'amicizia e la confidenza del ministro della guerra Nazim, Chéris pascià ha potuto raccogliere notevoli particolari inediti in proposito.

Egli comincia col descrivere l'impressionante spettacolo dell'esercito turco rotto in fuga dopo le funeste giornate di Kirk-Kilisse, verso Ciatalgia. Dietro a quelle orde sbandate di terrorizzati ed affamati, alle quali si frammischiano anche le popolazioni musulmane della Tracia che fuggono dinanzi al nemico, s'avanza lentamente l'esercito bulgaro: sono anzi due eserciti: il primo che conta 61.000 uomini col generale Kutinceff, e il terzo, circa 79.000 uomini, col generale Radko Dimitrieff, che ha il comando supremo.

Non era un inseguimento questo dei bulgari. La battaglia dei cinque giorni aveva spossati profondamente anche loro. Sostati il 2 novembre sul fronte Viza-Asbuagh-Tatarli per rifornirsi di viveri e munizioni, ma sopra tutto per prendere un riposo necessario, vi erano rimasti sino al 6. Il giorno 8 novembre appena i due eserciti arrivarono ad Eski-Kala, e di là lentamente marciavano verso Ciatalgia.

Di fronte ai 140.000 uomini del generale Dimitrieff, stavano a difesa dei forti di Ciatalgia 70.000 uomini al massimo; cifra approssimativa, perchè parecchie circostanze hanno impedito di fare un computo esatto delle forze ottomane colà raccolte: arrivavano continuamente rinforzi dall'Asia minore e nello stesso tempo i malati, i feriti, gli sfiniti di fame evacuavano senza posa verso Costantinopoli.

Nazim pascià e le nuove difese dei forti

Non deve essere ignorata - scrive Chéris pascià - l'energia con la quale Abdullah pascià, allora ancora generalissimo delle forze ottomane, si sforzò di rimettere un po' d'ordine nelle truppe di cui doveva poco dopo perdere il comando, e l'attività spiegata da Nazim pascià nell'ultima fase di questa disgraziata guerra.

Nazim pascià riuscì a raccogliere e a riordinare nella pianura di Hademkioi in un blocco solido, compatto e disciplinato le orde terrorizzate che arrivavano da Lule-Burgas. Cominciò con l'eliminazione dei soldati troppo stanchi, troppo indeboliti dalle privazioni o tanto demoralizzati da costituire un peso morto pericoloso oltre che inutile; mandò tutti questi nella capitale e poi con maggiore facilità riuscì a risollevare il morale degli altri.

Il ministro della guerra non era stato del resto preso alla sprovvista in così tristi circostanze. Subito dopo la disfatta inattesa, incredibile e fatale di Kirk-Kilisse, che fu il principio e la causa di tutte le successive sciagure dell'esercito turco, aveva costituito una commissione di ufficiali del genio con l'incarico di costruire fortificazioni provvisorie su nuovi punti strategici a Catalgia. I forti della famosa linea erano infatti assai meno temibili di quanto si è creduto. Accanto alle vecchie ridotte, una trentina, che per ragioni di politica interna Mahmud Scefket pascià aveva in gran parte distrutte dopo la sua entrata d'operetta a Costantinopoli nell'aprile 1909 alla testa delle truppe di Salonicco, Nazim pascià fece costruire trincee, ripari e casematte per la fanteria e l'artiglieria. E a tale bisogna impiegò tutti quei soldati che gli erano sembrati più atti a tenere la zappa che il fucile.

I lavori furono così rapidamente e bene eseguiti, che costituirono - afferma il generale - la più solida protezione per le truppe turche quando i bulgari si decisero a prendere l'offensiva. Questi ignoravano affatto l'esistenza delle nuove opere e non tenendone conto, s'accanirono unicamente contro gli antichi forti, completando l'opera di distruzione cominciata da Mahmud Scefket.

L'assalto sanguinoso e vano

Il 10 novembre le avanguardie bulgare oltrepassarono Eski-Kala e occuparono il piccolo porto di Silivri; l'11 e il 12, continuando lentamente la loro marcia, si stabilirono sulla linea che dal lago di Derkos va alla baia di Cekmedie. Il 12 si avevano le prime scaramucce, mentre la grande battaglia non s'impegnò che cinque giorni dopo, ritardo questo, nel quale Chéris pascià vede un errore gravissimo dei bulgari e in completa contradizione con la tattica che li aveva fino allora portati alla vittoria: l'attacco fulmineo.

Il 15 novembre un parlamentare ottomano si presentava agli avamposti del nemico, ma fu sdegnosamente rimandato, e la mattina del 17 il primo esercito bulgaro - che teneva l'ala destra - apriva il combattimento con un violento fragor d'artiglieria, sviluppando poi un'azione di avanzata, ma la flotta turca che si trovava nella baia di Cekmedge non tardò ad arrestare completamente quel tentativo. Il terzo esercito bulgaro, dislocato verso Karagiata e Urgiundli, tentò senza miglior risultato l'assalto a queste due posizioni: un reggimento, preso fra due fuochi, perdette in pochi istanti più d'un terzo del suo effettivo e battè rapidamente in ritirata. Un po' a nord ancora, un altro reggimento bulgaro riusciva a conquistare a prezzo di perdite enormi, un forte ottomano, ma doveva la sera stessa abbandonarlo in seguito a un vigoroso contrattacco dei turchi.

Verso Derkos poi, due brigate bulgare occupavano Lazarkiöi e Dag-Jenidgekiöi, che non erano fortificati, ma urtarono contro un gruppo di opere dove la notte le sorprese. Il combattimento durò tutto il giorno e tutta la notte con un duello d'artiglieria violentissimo, ma quasi senza risultato, essendo le fanterie ben difese nelle trincee. Il fuoco di fucileria riprese all'indomani mattina in mezzo a una densa nebbia. Quando questa svanì, un reggimento bulgaro fu affrontato felicemente, aggirato dai turchi e quasi interamente distrutto. Nè maggiore successo ottenne il resto delle due brigate, giacchè per errore un altro reggimento fu addirittura falciato dall'artiglieria bulgara stessa!

Questi scacchi impressionarono non soltanto le truppe già sfinite, ma anche il comando supremo dei bulgari, che pure disponeva di una riserva ancora fresca di 60.000 uomini. E il 18 novembre, alle 3 del pomeriggio, esso diede l'ordine di restare sulle posizioni e di non rinnovare gli attacchi. L'artiglieria continuò un duello incruento a tutto il 19, sino a che i bulgari si decisero a negoziare. Era l'armistizio.

Le ragioni del successo della resistenza ottomana

La campagna prometteva adunque di prendere una piega inaspettata, decisamente favorevole agli ottomani, e ciò grazie a Nazim pascià, che poche settimane dopo doveva cadere assassinato da un suo subordinato. E questo improvviso mutamento fu in gran parte dovuto allo stabilimento di comunicazioni dirette fra i diversi comandanti di corpo. Da Cekmedge al lago di Derkos tutti i punti notevoli erano legati fra loro da telefono, telegrafo, da segnali ottici eliografici per il giorno, elettrici per la notte: ciò che era affatto mancato a Kirk-Kilisse e a Lule-Burgas, generando la più fatale confusione e anarchia fra i combattenti ottomani.

Non basta, ma a Ciatalgia c'erano truppe fresche venute da Erzerum per difendere i forti, il bel tempo s'era finalmente sostituito alle eterne piogge, il pane era in abbondanza, i soldati avevano la zuppa calda e munizioni in grande quantità. Ma il fattore principale del successo turco fu, secondo Chéris pascià, il fatto che le truppe combattevano ben difese entro trincee. Mahmud Muktar pascià, colui che aveva provocato la disfatta di Kirk-Kilisse con un attacco intempestivo, voleva fare qualche cosa di simile a Ciatalgia. Egli cercava di persuadere Nazim pascià a operare una sortita che sarebbe, secondo tutte le probabilità, finita con una nuova rotta e avrebbe aperto al nemico la via di Costantinopoli. Bisogna infatti considerare - indipendentemente dalla demoralizzazione che s'era impadronita di buona parte dei soldati turchi, che i bulgari avevano raggiunto Ciatalgia a piccole tappe, molto lentamente, e che del tempo così guadagnato avevano approfittato per fortificarsi su tutte le colline e le alture che andavano occupando, in modo da assicurarsi contro qualsiasi attacco. Ora battuti nuovamente e inseguiti, gli ottomani avrebbero potuto ricomporsi e arrestarsi dietro i forti di Ciatalgia?

Dobbiamo gratitudine a Nazim pascià - conclude il generale Chérif - se egli ha respinto l'insensato proposito di Mahmud Muktar, che avrebbe certo dato anche la nostra capitale in mano ai nemici; e gratitudine sopratutto gli dobbiamo perchè, grazie alla sua abnegazione, gli ottomani possono, fra tante umiliazioni, vantare almeno una gloria: quella d'aver saputo difendere validamente la città del califfo.

Il progetto d'assanamento della meridionale

VIENNA 22 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Le trattative della Meridionale per l'assanamento e per la questione delle priorità sono continuate a Parigi. Il governatore dello Stabilimento di credito fondiario Sieghart ha consegnato al sindaco della Associazione di cambio il progetto da lui elaborato ed ora io stesso è argomento di discussione insieme al progetto elaborato dall'amministrazione della Meridionale. Secondo il progetto Sieghart le priorità al 3 per cento della Meridionale verrebbero divise. I possessori riceverebbero per ogni priorità due titoli: un'obbligazione basantesi sull'annualità italiana ed una priorità timbrata della Meridionale. Gli interessi importerebbero indiminuitamente 13 franchi. Il capitale nominale richiesto per il riscatto verrebbe ridotto a 335 franchi. La Meridionale dovrebbero ricevere i mezzi necessari per le investizioni mediante un prestito. L'amministrazione dello Stato dovrebbe fare determinate concessioni amministrative nel campo dei noli. In tal guisa verrebbe tolta di mezzo la questione delle annualità italiane e si toglierebbe un importante ostacolo per la futura statizzazione. Il progetto è oggetto di ulteriori trattative.

L'importazione del carbon fossile in Russia, esente da dazio

PIETROBURGO 22 (N). Il consiglio dei ministri ha autorizzato il ministro del commercio a presentare alla Duma un progetto di legge concernente l'esenzione per il termine di un anno dal dazio per l'importazione di carbone fossile dall'estero.

Un deputato socialista accusato di reato turpe.

BRUXELLES 22 (N). Desta enorme sensazione la domanda di questa Procura di Stato che sia tolta l'immunità contro il deputato socialista e consigliere comunale di Bruxelles, Fournement, il quale è accusato di un grave reato contro i buoni costumi in danno di una fanciulla undicenne. La Camera ha approvata all'unanimità l'estradizione. Fournement è uno dei più noti capi socialisti belgi e rappresentò i socialisti belgi in tutti i congressi internazionali.

Magazzino di legname in fiamme.

LONDRA 22 (B). Un magazzino di legnami a Fulhavo presso Londra, che conteneva una grande quantità di legni molto costosi, fu distrutto dal fuoco stanotte. Un uomo, veduto nelle adiacenze, fu arrestato perchè sospettato di avervi appiccato l'incendio. In prossimità del magazzino in fiamme si trovarono dei proclami delle suffragiste.

Una disgrazia automobilistica.

DIEPPE 22 (N). Stamane alle 4 un'automobile da corsa italiana, partecipante al circuito automobilistico della Somme, mentre procedeva a una prova di velocità pel circuito di Dieppe a Mosnile-roi, ebbe un incidente tragico. Il signor Guido Bigio, della Società Italia, rimase ucciso e il suo meccanico, Giovannino Ardizzon, rimasto gravemente ferito e trasportato all'ospedale, vi morì quasi subito.

Esposizione internazionale femminile di Belle Arti.

TORINO 22 (N). Stamane si è inaugurata l'Esposizione internazionale femminile di Belle Arti. L'interessante mostra fu disposta nel palazzo Stabile al Valentino. A rappresentare il Governo era giunto il sottosegretario di Stato all'interno, on. Falcioni. Alle 10.45 giunsero le autorità, fra cui il prefetto, il sindaco, il senatore Roux, presidente del Comitato esecutivo, il direttore della rivista «La Donna», iniziatrice della mostra, un rappresentante della legazione di Serbia, i consoli esteri, molti invitati e uno stuolo numerosissimo di eleganti signore. Alle 11 giunse la principessa Laetitia, presidente onorario della mostra. Pronunziarono discorsi il cav. Caimi, direttore della rivista, facendo la storia di questa manifestazione dell'arte femminile, il sindaco, che portò il saluto della città, e quindi l'on. Falcioni, dichiarando aperta l'-Esposizione internazionale.

Terminati i discorsi, la principessa Laetitia e le autorità fecero il giro delle sale, congratulandosi con le espositrici.

Una roccia minata per difendere il villaggio sottostante.

CHAMBERY 22 (N). Stamane ingegneri hanno fatto saltare con 300 mine una colossale roccia sporgente sopra il villaggio di Tornery. Delle case del villaggio, che prima dell'esplosione della mina erano state fatte sgomberare, nessuna fu colpita. La roccia è stata dalle molte mine letteralmente polverizzata.

Un piroscafo che cozza contro una mina.

MARSIGLIA 22 (B). Un dispaccio da Smirne reca, che il piroscafo «Senegal», lasciando il porto in mezzo a quattro boe da segnale, die' di cozzo ad una mina. Il piroscafo fu gravemente danneggiato ed arrenò presso la fortezza. L'equipaggio e i passeggeri, ad eccezione di quattro persone, che mancano, furono messi in salvo; alcune persone rimasero ferite. La posta fu salvata.

Un dispaccio da Costantinopoli reca: Il piroscafo postale francese «Senegal» diede di cozzo ad una mina che esplose. Due persone riportarono ferite: quattro sono scomparse.

Davignon catturato.

SAINT-QUINTIN 22 (N). Secondo una notizia qui giunta, Davignon è stato raggiunto dai suoi inseguitori presso una palude nelle vicinanze del comune di Clastres. Allorchè gli si intimò di arrendersi, egli tirò contro i gendarmi tre revolverate, senza però colpire nessuno. Un borghese che si era unito volontariamente ai soldati, con una fucilata ferì Davignon. Il malfattore fu poi catturato.

L'automobile del duca di Cumberland investe un ragazzo.

BERLINO 22 (N). Nel pomeriggio una automobile privata, nella quale sedeva il duca di Cumberland, investì presso la Schlossbrücke un ragazzo di 10 anni, che riportò molte lesioni esterne, ma probabilmente nessuna interna. Il ragazzo era uscito dalla calca e, quantunque la automobile andasse lentamente, fu investito. Il granduca visitò personalmente il ragazzo alla guardia medica, e più tardi mandò il suo aiutante dai suoi genitori ed alla «Charité», dove più tardi il ragazzo fu trasportato.

L'ultima tappa del giro d'Italia in bicicletta.

Rovigo-Milano chilom. 321.5.

MILANO 22 (N). Giro d'Italia. Fino dalle ore 14, nonostante l'arrivo non sia stato annunziato che per le ore 16, l'ippodromo di Turro è affollatissimo per attendere l'arrivo dei corridori della nona e ultima tappa del giro d'Italia. La giornata è assolata, nebbiosa e calda, come una giornata di luglio. Le tribune si affollano come il prato, e le finestre e i balconi prospicenti l'ippodromo sono come densi grappoli umani sospesi nel biancore delle facciate. Innumerevole folla di ciclisti e di pedoni è disseminata per chilometri e chilometri lungo la strada che devono percorrere i partecipanti al giro. Durante l'attesa sono seguite con interesse le segnalazioni dei varî passaggi e alcune gare che si svolgono, come una corsa podistica a staffette e due corse di motociclette. Alle 15.45, un applauso nutrito annunzia l'arrivo dei corridori: sono cinque in gruppo e a passo lento percorrono la pista fra le acclamazioni della folla. All'ultimo mezzo giro attaccano la volata: arriva primo al traguardo Pavesi alle ore 15, 52' 16"; secondo, a mezza ruota, Oriani; terzo, Contesini; quarto, Torricelli; quinto, Girardengo. In questo momento compare in pista Canepari solo, che tranquillamente si piazza sesto.

La folla intanto invade il luogo dell'arrivo. Oriani, vincitore del giro d'Italia, è attorniato dai suoi compaesani di Gorla, che gli offrono enormi mazzi di fiori, lo abbracciano, lo baciano, lo portano in trionfo fra grande entusiasmo.

Seguono frattanto gli arrivi, stentatamente, essendo la pista gremita ormai di gente. Settimo è Cervi, alle 16, 2' 23"; ottavo, Ganna, alle 16, 9' 9" e un quinto; poi in gruppo Albini, Robotti, Agostoni, Giuseppe Azzini e Petiva; quindi Bertarelli, Cucchetti, Luigi Azzini, Sivocci e Bassi.

Corre voce che Oriani negli ultimi 100 chilometri abbia corso con la macchina di un suo «coequipier», il che è proibito dai regolamenti. Finora però nessun reclamo ufficiale fu presentato alla giuria.

La prima giornata di corse al trotto a Bologna.

BOLOGNA 22 (N). Eccovi i risultati della prima giornata di corse al trotto svoltesi oggi su questo ippodromo Zappoli:

Premio Garisenda, vincere due prove: 1. «Tito» in 2'.26.4/5; 2. «Iram Kuser»; 3. «Italia»; 4. «Irlanda».

Premio Reno, internazionale. Dopo due prove, 1. «Codero», in 2'.12"; 2. «Milly Fleet»; 3. «Hannah Louise»; 4. «Maria G».

Premio Italia, vinc. due prove. 1. «Red Wilkes», in 2'.17"; 2. «Babau»; 3. «Ubaldo»; 4. «Gattamelata».

Gran premio Bologna, lire 10.000, per puledre di 3 anni. 1. «Bellarmes» in 2'.33"; 2. «Liebe»; 3. «Lara»; 4. «Libera»; 5. «Fedora».

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 22 (N). Ecco i risultati della odierna X giornata della Riunione di primavera, svoltesi su questo ippodromo:

«Corsa di consolazione», cor. 2300, metri 2200. Arrivò primo «Karin» (m. 2200, 1.34.8 al km.); secondo «Lord Ryswood», terzo «Dalias».

Corsero 13. Totalizzatore: 197 per 10; piazzati 82, 93 e 91 per 20.

Corsa a vendere per trottatori di tre anni; cor. 2400; metri 2500. Arrivò primo «Schmarzer Peter (m. 1940, 1.36.4 al km.); secondo «Jo-van»; terzo «Komet».

Corsero 9. Totalizzatore: 27 per 10. Piazzati: 28, 50 e 49 per 20.

Corsa del Club del trotto; cor. 2500; metri 2400. Arrivò primo «Drache» (m. 2420, 1.31.7 al km.); secondo «Lexington»; terzo «Joungh Quartermarch».

Corsero 11. Totalizzatore: 212 per 10; piazzati: 66, 34 e 115 per 20.

«Criterium»; cor. 10.000; metri 2500. Arrivò primo «El Dorado» (m. 2500, 1.28.7 al km.); secondo «Desastro»; terzo «Ibikus».

Corsero 11. Totalizzatore: 40 per 10; piazzati: 32, 47 e 46 per 20.

Corsa a vendere; cor. 2500; m. 2800. Arrivò primo «Hainal» (m. 2740, 1.31.9 al km.); secondo «Mac Phee»; terzo «Geisha».

Corsero 7. Totalizzatore: 146 per 10; piazzati: 162, 114 per 20.

Handicap internazionale; cor. 3300; m. 2300. Arrivò primo «John W. Davis» (m. 2340, 1.25.4 al km.); secondo «Iluskam»; terzo «Cresceus».

Corsero 8. Totalizzatore: 28 per 10; Piazzati: 32, 53 e 116 per 20.

Premio di Haidhof; cor. 3300; metri 2300. Arrivò primo «Allegro» (m. 2300, 1.30.3 al km.); secondo «Heroina» ;terzo «Hausfreund».

Corsero 9. Totalizzatore: 38 per 10; piazzati: 29, 28 e 41 per 20.

Premio Kismet; cor. 3600; m. 2400. Arrivò primo «Poszony» (m. 2440, 1.30.8 al km.); secondo «Jasna»; terzo «Jelen».

Corsero 3. Totalizzatore: 14 per 10.

Bel tempo. Pubblico numerosissimo. Giornata ricca di sorprese. Alle corse assistette anche il noto «trottingmen» viennese, principe Ypsilanti, che combattè come volontario nella guerra greco-turca.

*

La spada e l'onore

Quando Sciukri pascià, l'eroico difensore di Adrianopoli, rese la piazzaforte, non avrebbe consegnato al generale bulgaro la propria spada, ma quella d'un ufficiale. Così sarebbe sfuggito astutamente all'omaggio che la consuetudine esige dal vinto.

Se il fatto - come affermano persone degne di fede - non è avvenuto altrimenti, Sciukri pascià ha contaminata la gloria della sua tenace resistenza, e s'è reso colpevole, oltre che d'un inganno, d'un gesto puerile che salva la sciabola, ma non salva l'onore.

Consegnare la spada o le chiavi d'una città è un atto privo di valore reale. Si potrebbe comandare e difendere una fortezza anche senza la spada; nè l'assedio d'una città può ridursi a un problema da magnano o risolversi col possesso di chiavi buone o adulterine. L'atto è puramente simbolico; ma appunto perciò è indifferente, per gli effetti pratici, che si consegni o no la spada buona o le chiavi genuine. Gli effetti pratici sono, comunque, la resa della guarnigione e l'espugnazione della città. Per sottrarsi al dovere di rendere omaggio all'avversario vittorioso, non serve l'inganno; servirebbe soltanto la sublime o atroce follia di preferire la morte alla resa. L'inganno ha l'unico risultato di profanare il contenuto sacro ch'è in ogni atto simbolico, e di tramutare in commedia scurrile l'azione solenne che accompagna sempre gli avvenimenti segnati dalla storia. Un generale sconfitto che si uccida per non consegnare la spada, potrà essere additato come modello di un sentimento d'onore morbosamente esagerato; ma un generale che si sottragga alla consegna con giuochi di prestigio, sceglie un mezzo detestabile e fallisce tuttavia lo scopo. La guerra non è un palcoscenico, e l'onore non si copre coi bussolotti.

g.

★

CRONACA LOCALE

La proclamazione dei candidati liberali-nazionali per il quarto corpo

Il Comitato liberale-nazionale per le elezioni amministrative è convocato domenica alle 11.30 antimeridiane ad adunanza generale al Politeama Rossetti per la proclamazione dei candidati del quarto corpo elettorale di città e del secondo corpo elettorale del territorio.

Per l'intervento all'adunanza è richiesta la tessera di riconoscimento. Chi non l'avesse ricevuta o l'avesse smarrita, vorrà rivolgersi all'una o all'altra delle sedi del Comitato (Piazza S. Caterina N. 4, II p., oppure via S. Nicolò N. 32, I p.)

Candidature liberali-nazionali nel territorio

Nelle elezioni del 1909 il partito liberale-nazionale aveva escluso dal suo campo di lotta il territorio. Tuttavia, tanto numerosa fu allora l'affermazione di elettori evidentemente italiani su vari nomi e in schede bianche e disperse e tanto numerosa si rinnovò nelle ultime elezioni politiche sul nome del candidato italiano, che il Comitato elettorale del partito non potè più esimersi dall'affidare a quei volonterosi di lotta i suoi nomi e la sua bandiera.

La città, nel suo sviluppo incessante, si è distesa ormai su molte plaghe che fino a tempi non lontani erano territorio ed aperta campagna. Dove sono cittadini di Trieste, ivi è Trieste ed il suo pensiero: la grossa schiera degli elettori italiani dei distretti territoriali e di quelli che vogliono il cordiale accordo con la città per nobile fiducia nell'italianità giusta e generosa, potrà raccogliere i suoi voti in una manifestazione compatta sopra i nomi dei candidati liberali-nazionali.

I croati di Pola

voteranno per il candidato socialista „Ivan o Giovanni Lirussi"

Abbiamo da Pola, 21: I croati, radunati ieri a comizio nella loro «Casa nazionale», decisero di votare nel ballottaggio fra il candidato italiano Devescovi e il socialista Lirussi per quest'ultimo. Il loro giornale «Nasa Sloga» dà l'annuncio con questo invito: «Dobbiamo votare tutti compatti, senza distinzione di opinioni, nell'interesse delle nostre questioni nazionali per Ivan Lirussi. Ciascuno scriva nella scheda: Ivan Lirussi o Giovanni Lirussi. Col pensiero nel cuore e nell'anima: abbasso la camorra, l'italiano e irredentista dott. C. Devescovi, tutti domenica a votare!»

Politica interna, slava e politica estera, italiana

Nel discorso pronunciato mercoledì dall'on. Pitacco - tra parentesi, uno dei più solidi e più acuti discorsi del deputato triestino - fu delineata con singolare finitezza l'antitesi fra la politica estera della monarchia, che costruisce un sistema di equilibrio adriatico in collaborazione con l'Italia, e la politica interna del Governo austriaco, che si appoggia agli slavi per trasformare etnicamente una costa dell'Adriatico a danno dell'elemento italiano.

Questa antitesi non è di oggi nè di ieri; è quasi insita nell'alleanza da quando essa esiste, e ne fu in determinati momenti uno dei tarli più gravi. Ma non mai più strana e più tipica che nell'attuale momento, mentre l'alleanza fu impostata precisamente sul problema adriatico, ed ebbe come effetto il divieto alla Serbia di scendere in qualsiasi punto della costa adriatica perchè lo slavismo meridionale non si ringagliardisse sul mare.

La politica estera adunque non voleva il mare slavo. Viceversa la politica interna, stando a tutti gli indizi, pare che lo voglia. Per lo meno, dove gli slavi ambiscono giungere alle coste, e trovano contro di loro il non agevole attrito della popolazione italiana, ivi hanno il Governo al loro fianco e quindi dalla parte opposta alla popolazione italiana. A Trieste si slavizzano le Assise; invece si accumulano sassi sulla via perchè la Facoltà giuridica italiana, proibita dagli slavi, non possa giungere alla città designata. Si crea una Camera degli ingegneri e degli architetti, unendo Trieste a province slave o slavizzate; invece si sopprime l'esattoria civica, che era un ufficio italiano, e la si vuol sostituita a spese del Governo con un ufficio bilingue corrispondente al desiderio degli sloveni. Tutto ciò negli ultimi mesi, ossia proprio dal tempo che entrò in azione il famoso accordo austro-italiano per vietare agli slavi meridionali ogni ulteriore accesso all'Adriatico. E la più inconcepibile delle stranezze è che questa imitazione dei metodi seguiti a suo tempo per slavizzare la Dalmazia, si applica proprio nell'ora che la slavizzata Dalmazia suscita infinite inquietudini per le esplosioni della sua anima slava: talchè la si assoggetta, per malattia di slavismo, a una specie di medicamento che i deputati dalmati chiamano stato d'assedio.

Abbiamo dunque: una politica estera che farebbe presupporre il massimo rispetto all'italianità dell'Adriatico, precisamente come per l'alleanza germanica è rispettato l'elemento tedesco nelle province dell'interno; una politica interna per la Dalmazia, che prosegue per quarant'anni a slavizzare la provincia e poi applica allo slavismo le più inflessibili misure di rigore; e una politica interna per le province nostre che dimenticando la seconda fase della politica dalmata e contraddicendo allo spirito degli accordi adriatici con l'Italia, favorisce l'introdursi dello slavismo dove non c'era e tende a menomare l'integrità dei possessi nazionali italiani. Chi si raccapezza? Dove si vuole venire? Come si concepisce l'Adriatico, se slavo non lo si vuole sul territorio estero dell'Albania, se slavo desta turbamento sui lidi della Dalmazia, e se slavo lo si vede con favore nelle province nostre dove non sarebbe difficile il mantenimento, qual è, mare italiano?

Pretenderà forse taluno che noi, che l'on. Pitacco, che i tedeschi, i quali impensieriti insorgono contro questa politica di slavizzazione di terre non slave, esageriamo,, abbiamo una visione pessimistica delle cose, aggiungiamo importanza di disegni generali a provvedimenti singoli del Governo. Ebbene: le parole stampate come dette dal Luogotenente di Trieste nell'inaugurare l'esposizione adriatica viennese vengono non a contraddire, ma a confermare e ad accrescere l'impressione nostra. Trieste, tutti lo sanno, è una città italiana quanto Vienna è tedesca, quanto Lubiana è slovena, quanto Leopoli è polacca. Il Luogotenente di Trieste non lo ammette. A Trieste, secondo la sua autorevole opinione, non ha diritto di possesso alcuna nazionalità: quindi, poichè cotesto diritto di possesso fu finora effettivamente degli italiani, bisogna toglierlo agli italiani. Se il capo politico della provincia muove da questo punto di vista, è ozioso perfino il discutere che nelle molte operazioni di toglimento inflitte agli italiani, nelle molte sostituzioni di elementi slavi in sedi finora incontestate dell'italianità, non debba vedersi l'attuazione sistematica d'un'idea di Governo.

Mentre il signor Bethmann-Hollweg spiega a Berlino che la Triplice alleanza è fatta per mettere un argine al panslavismo, qui, nel seno della Triplice alleanza, si mette coscienziosamente un argine slavo all'italianità.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Carolina Banelli, dalla desolata famiglia dell'estinta, cor. 500 (pro Ricreatorio); dall'avv. I. Brocchi cor. 20; dai signori: Oscar Ravasini cor. 10; Riccardo Rizzatto cor. 10; Vittorio Viezzoli cor. 5; Marina e Nicolò Quarantotto cor. 20; ing. Giuseppe Palese cor. 10; ing. Arturo Ziffer cor. 10; Federico Ongaro cor. 5; Ferruccio Gioppo cor. 5; Giorgio Schinigoi cor. 5; famiglia Orsola ved. Demarchi cor. 10; prof. Gino Saraval cor. 10; Giacomo Marchig cor. 10; famiglia Ghersch cor. 20; gli impiegati del Banco Operaio di mutui prestiti cor. 30; Edvige Bernardino-Rascovich cor. 10; Giuseppe Schwagel cor. 10; Vittorio Carniel cor. 10; Renato Castelbolognese cor. 4; Giovanni Giannacopulo cor. 10; Giuseppe Tenze cor. 20; Luigi Pitacco cor. 5; Gina e Oliviero Benco cor. 20; Pier Antonio Piccin cor. 10; Giusto Koch cor. 5; Silvio Pulz cor. 5; Dino Risigari cor. 10; Giov. Ant. Picciòla cor. 25; T. Ceolin cor. 5; Umberto Moretti cor. 5; Camillo Bidoli cor. 5; i direttori del Banco Operaio di mutui prestiti, colleghi del consorte della defunta, cor. 50; Mary e Antonio Babuder cor. 20; Ruggero Bernardino, Udine, cor. 20; Carmelo Lucatelli cor. 10; dott. Guido Liebman cor. 10; Antonio Veronese corone 5.

Per onorare la memoria della signora Alice Tenente, dal signor Giuseppe Tenze cor. 10.

Nell'anniversario della morte di Umberto Battig, dagli zii, cor. 10.

Fra amici in lieto simposio a casa di Oliviero Polli cor. 20 (pro Ricreatorio).

Da una riunione di trentini, in occasione di una lieta ricorrenza, cor. 20.

Per aver vinto a boccine del panciotto «Fantasia», da Armando cor. 2. Da Luigi Zago e Amici cor. 1.94.

Funerali. Benchè l'ora dei funerali non fosse stata annunciata, una vera folla di cittadini volle ieri seguire il feretro della signora Carolina Banelli. Nel lunghissimo corteo si notavano il Podestà, il secondo vicepresidente on. Brocchi, quasi tutti i colleghi di Consiglio dell'on. Carlo Banelli, le rappresentanze di molte società cittadine e un gruppo di allievi del Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo in divisa. Scioltosi il corteo dinanzi al giardino di San Giacomo, parecchie centinaia di persone scortarono la salma della compianta signora fino al cimitero.

Elargizioni varie: Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Carolina Banelli, dall'on. Oscar Ravasini cor. 10; dal signor Ignazio Stern cor. 50, a favore della Guardia medica; dal dott. Adolfo Nazor cor. 20 a favore della società «Carità e lavoro; dal signor Rodolfo Rötl cor. 20, dal signor Carlo Camis cor. 10 a favore della Società «Igea»; dal cav. uff. Giuseppe Giachetti cor. 20 a favore della Beneficenza italiana, fondo Principe di Piemonte.

Per onorare la memoria del signor Maurizio Lehr, dai signori Riccardo e Maria Aite cor. 20 a favore dell'Ospizio Marino.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Caramelli, decesso a Firenze, dal signor Rodolfo Rötl cor. 20 a favore della Società degli amici dell'infanzia.

— Alla Società «Igea» pervennero: N. N. cor. 10 per una prestazione avuta.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Maria Horvath e dei suoi quattro bambini, in morte della sig.ra Alice Tenente nata Quarantotto dall'addolorata sorella Elena ved. Berka e figli cor. 10.

I nostri connazionali a Praga. Riceviamo da Praga, 21: Il «Club italiano» di Praga, che è frequentato dalla migliore società oltre che dagli italiani sudditi austriaci e da cittadini del Regno, anche da boemi e tedeschi, e che per le cordiali relazioni che mantiene con le due nazionalità di Praga, gode generale stima, ha tenuto la sua adunanza generale. A formare la nuova direzione furono eletti: il cav. O. Santelli a presidente, il signor C. Hoffman, vicepresidente, la signora M. Winter, il dott. G. Moccia e il signor E. Salus, consiglieri; ing. E. Ronbal, signor E. Hruska, revisori; il dott. L. Hamacek e il signor Arm. Castellini, revisori sostituti.

Per la viabilità a Grignano. E' nota la deficenza delle vie d'accesso alla villa di Grignano specialmente in quanto riguarda le comunicazioni tra le ville poste a mare e la stazione ferroviaria. Ci consta ora che a parziale sollievo di tali condizioni, la Ferrovia Meridionale, d'accordo con l'autorità comunale, ha deciso di allargare la scaletta presso la stazione ferroviaria alla destra di chi giunge da Trieste, di due metri verso monte e di interrare il canale che corre lungo il sottopassaggio fra la stazione e il sentiero che mette a Miramar, adibendo così tutta l'area del sottopassaggio al pubblico transito.

Un nuovo abbeveratoio ad Opicina. Interrato per ragioni d'igiene lo stagno che si stendeva di fronte alla stazione dell'elettrovia in Opicina, il Comune, accogliendo le domande degli abitanti di quella villa, ha deciso la costruzione di un nuovo abbeveratoio a tergo delle rimesse del tram elettrico. Il piazzale risultante dall'interramento dello stagno verrà quanto prima regolato e si provvederà pure a cambiare di posto il capitello che presso la piazza della villa costituisce attualmente un ingombro della viabilità.

La vaccinazione gratuita

Il turno di vaccinazione estivo avrà principio il giorno 9 giugno p. v. Poichè il vaiolo serpeggia nell'Europa meridionale ed è quindi fondato il timore che il germe già importato a Trieste, possa ulteriormente diffondersi, (se ne ebbero come è noto alcuni casi nelle vie del Molin a vento prolungata e in quei paraggi), il Magistrato civico fa caldo appello a quanti hanno a cuore la preservazione propria e quella dei propri cari dal contrarre una delle più temibili malattie d'infezione, d'approfittare dei benefici dell'innesto vaccinico.

Specialmente gli allievi delle scuole pubbliche e private non ancora innestati o quelli non rivaccinati da 10 anni dovrebbero approfittare per corrispondere alle disposizioni vigenti e per assicurarsi contro l'eventualità di una infezione vaiolosa. A questo scopo, oltre che nei soliti luoghi, la vaccinazione si farà anche nelle scuole dai medici scolastici; e le mamme trepide della salute dei loro figlioli faranno bene ad esortare i loro bambini a lasciarsi volonterosamente vaccinare.

La vaccinazione si farà per i distretti di città (oltre che dai medici scolastici nelle scuole) nell'Ufficio d'igiene (via Cavana 18, I), ogni lunedì e giovedì, dal 9 giugno in poi; a Servola, Barcola, San Giovanni, Roiano, nelle scuole delle località il 9 e il 16 giugno; a Rozzol, Prosecco, Opicina il 9 giugno, a S. Croce, Trebiciano e Basovizza il 10.

I vaccinandi dovranno essere presentati all'innesto col corpo netto specialmente con le braccia bene lavate.

L'orario di vaccinazione è stabilito tanto per l'Ufficio d'Igiene quanto per le altre località dalle ore 5 alle 6 pom. La revisione del risultato dell'innesto avrà luogo nell'ottavo giorno della subita vaccinazione o rivaccinazione.

La settima giornata di corse
a Montebello

Con la bella giornata di ieri l'Ippodromo si affollò di bellissimo ed elegantissima pubblico. La prima divisione del premio «Padova» fu la corsa delle lumache poichè il miglior record fu di 1.41.5 al chilometro. Nella seconda divisione vinse chi ebbe «Coraggio» che fu il vincitore e pagò 60 per 5, battendo il gran favorito «Charming Caporal».

La corsa dei dilettanti pel premio «Pola» fu una facile vittoria di «Wright Silver» al quale fece un poco di paura «Sahsalom» il quale giunse ottimo secondo.

Il premio «Milano» ebbe bisogno di tre prove e furono tre corse l'una più combattuta e accanita dell'altra, che finirono con la vittoria di «Fiordaliso» mentre «Elisir Kuser», perduta la prima per colpa altrui, vinse bene la seconda ma perdette la terza.

Il premio «Roma» si risolse in una facile e brillante vittoria di «Fred Leyburn» che vinse ambe le prove. L'americano di Barbetta sembrò non volesse impegnarsi e a ciò forse contribuì un'indisposizione momentanea ma non lieve da cui era afflitto Barbetta. «Reuben W.» e «Garrick» fecero due corse bellissime trottando ambidue la seconda prova in ragione di 1.23 al chilometro.

Nel premio «Poszony», «Pensiero» corse bene sul serio e vinse trottando in ragione di 1.29.3 al chilometro.

Il premio «Timavo» fu una bella vittoria per «Siess E. U.» giunto fortissimo all'ultimo per battere di una testa la «Primola Wilkes» che aveva tenuto testa fin dalla partenza.

Nel premio «Rozzol» quelli che come nella seconda divisione del premio «Padova» ebbero «Coraggio» vinsero come in quella con il cavallo omonimo.

Ma ecco i

RISULTATI

S'incominciò col premio *Padova*, che fu corso in due divisioni. Nella prima, corsero 9, e fu la corsa delle lumache, e nonostante tutto i due primi arrivati furono squalificati. 1. «Boemia» m. 2440 Debbia in 4'07" e tre quinti, 1.41.5 al chilom., cor. 500; 2. «Dobling» G. Protti, m. 2440 in 4'11" quattro quinto, 1.43, cor. 250; 3. «Peppino» m. 2420, Penello, in 4'12", 1.44, cor. 150; 4. «Menega» m. 2440, Zipoli, in 4.15", 1.44.5 cor. 100; «Gloster F.» m. 2460, arrivato primo e «Spino» m. 2440 arrivato secondo furono squalificati. «Aspromonte» e «Ilma» arrivarono quinto e sesto. «Capitan Fracassa» fu ritirato al secondo giro. Le prestazioni sopra elencate dicono la lentezza con cui si svolse la corsa.

Il totalizzatore pagò 24 per 5; 48 per 10 e 96 per 20, nessuna giocata da 50 sul primo arrivato. Piazzati: 33; 89 e 228 per 20.

Nella seconda divisione, corsero 7, e con facilità fu primo «Coraggio» m. 2460, Bellacci, in 3'47", 1.32.4; cor. 500; 2. «Charming-Caporal» m. 2460, Del Pio in 3'47" e due quinti, 1.31.7, cor. 250; 3. «Pensiero», Butti, m. 2480, in 3'48", 1.31.9, cor. 150; 4. «Feriolo» m. 2480, Facchinello, 3'53", 1.34, cor. 100; 5. «Trifoglio»; 6. «Piove». «Loreley» arrivata terza fu squalificata per andatura irregolare.

Totalizzatore: 60, 120, e 241, nessuna puntata da 50 su «Coraggio». Piazzati: 45, 31, e 56 per 20.

Premio *Pola*, cor. 1500, prova unica per dilettanti soci del Club T. G. D. Dei 17 inscritti corsero otto. 1. «Wright Silver» m. 2500, F. Dolce, in 3'50" e due quinti, 1.32.2, cor. 700; 2. «Sahsalom» m. 2560, Franza in 3'52" e un quinto, 1.30.7, cor. 350; 3. «Dongo B.» m. 2580, Triossi, in 3'52" e tre quinti, 1.30.2, cor. 200; 4. «Regent» m. 2600. Nino Genel, in 3'53" e un quinto, 1.29.7, cor. 150; 5. «Prokop» m. 2600, G. Protti, 3'53" e quattro quinti, 1.29.9, cor. 100. Poi «Mailüfterl» m. 2480 e «Janie Hudson» m. 2560. «Pirro» m. 2540, arrivato quarto fu squalificato per andatura irregolare.

Totalizzatore: 11, 23, 46 e 117. Piazzati: 34, 37 e 19 per 20.

Al sig. Dolce il premio d'onore, al sig. Franza la medaglia d'argento dorata e al sig. C. Triossi la medaglia d'argento, doni questi del Club T. G. D.

Premio *Milano*, cor. 2800, vincere due prove. Dei 25 inscritti corsero sette. Dopo una lunga serie di false partenze che prolungarono lo «start» all'infinito e una partenza che fu richiamata, si ebbe la buona. Date le forze dei cavalli la prova riuscì molto movimentata, poichè «Elisir Kuser», «Fonyod» e «Lengyeltoti» lottarono accanitamente fino alla fine, e i primi due sotto un diluvio di sferzate. All'ultimo però «Fiordaliso» m. 1629, guidato da Adolfo Ossani, venne al largo alla metà del secondo giro a battere per un mezzo muso i concorrenti e fu primo in 2'19" e tre quinti, 1.25.7; 2. «Fonyod» m. 1609, Debbia, in 2'19" e quattro quinti, 1.26.9; 3. «Elisir Kuser» m. 1609, A. Butti, 2'20", 1.27; 4. «Fellow Dillon» m. 1629, Tamberi, in 2'20" e due quinti; 5. «Lengyeltoti» m. 1609, Barbetta, 2'21" e quattro quinti, 1.28; 6. «Liana G.» m. 1609; 7. «Vally» m. 1629.

Totalizzatore: 42, 84 e 169, nessuna giocata da 50 sul primo. Piazzati: 34, 28 e 30 per 20. Debbia guidatore di «Fonyod» fu chiamato dinanzi alla giuria in seguito alla protesta del guidatore di «Elisir Kuser», e fu redarguito e multato di 50 cor. per impedimento in corsa, cioè per avere stretto troppo «Elisir Kuser».

Nella seconda prova corsero gli stessi e questa volta «Elisir Kuser» che aveva la corda, sudò per vincere ma vinse bene in 2'18" e quattro quinti, 1.26.3; 2. «Fonyod» in 2'19", 1.26.4; 3. «Fiordaliso» 2'19" e un quinto; 4. «Lengyeltoti», 2'19" e due quinti, 1.26.3; 5. «Fellow Dillon»; 6. «Liana G.»; 7. «Vally».

Totalizzatore: 13; 27; 54 e 185. Piazzati: 24; 26 e 25 per 20.

Terza prova, ritirati «Liana G.» e «Vally», corsero cinque e «Fiordaliso» ricuperati subito i 20 metri di resa fu primo in 2'20" e quattro quinti; 1.26.4; 2. «Lengyeltoti», 2'21"; 1.27.6; 3. «Elisir Kuser», 2'21" e due quinti, 1.27.9; 4. «Fonyod»; 5. «Fellow Dillon».

Totalizzatore: 10, 21, 42, e 107. Piazzati: 25 e 39 per 20.

Premiazione: cor. 1500 «Fiordaliso»; cor. 600 «Elisir Kuser»; cor. 300 «Fonyod»; cor. 250 «Fellow Dillon»; cor. 150 «Lengyeltoti».

Premio *Roma*, cor. 3000, internazionale, ebbe otto partenti: «Fred Leyburn» m. 1629, guidato da Egisto Tamberi, aveva ieri una buona giornata giacchè passato subito alla testa si distaccò dagli altri di circa 50 metri e fu primo con superiorità in 2'19" e un quinto, 1.25.4; 2. fu l'ottimo «Reuben Whitesock», m. 1649, A. Butti, in 2'20" e tre quinti, 1.25.3; 3. molto forte «Gervaise» m. 1649, Eugenio Tamberi, in 2'20" e quattro quinti; 4. «Garrick» m. 1649, dott. M. Cenzanin in 2'21", 1.25.5; 5. «Mistrel Wilkes» m. 1649, C. Triossi in 2'22" e due quinti; 6. «Lionello» m. 1649, che uno sbaglio in partenza gli fece perdere ogni «chance», in 2'23" e due quinti; 7. «Marceau» m. 1609, Bellacci, 2'24" e tre quinti, 1.29.9; 8. «Imperatore» m. 1649, G. Ossani, 2'27" e due quinti, 1.29.4.

Totalizzatore: 9, 18 36 e 92. Piazzati: 28, 39 e 42 per 20.

Nella seconda prova ritirato «Imperatore» corsero sette. Anche in questa «Fred Leyburn» passò subito al comando distanziando gli altri di 40-50 metri per poi vincere fermando in 2'16", 1.23.5, ottimo secondo «Garrick» (che in questa prova fece una corsa magnifica e il suo miglior record) in 2'17", 1.23.1; 3. «Reuben Whitesock», 2'17" e un quinto, 1.23.2; 4. «Gervaise», 2'19" e tre quinti, 1.24.7; 5. «Mistrel Wilkes» in 2'20" e un quinto; 6. «Lionello» che partito sbilanciato non tentò nulla, in 2'22" e tre quinti, 1.26.5; 7. «Marceau» 2'24" e tre quinti, 1.29.6.

Totalizzatore: 6, 13, 27, e 68. Piazzati: 22, 26 e 23 per 20.

Premiazione: cor. 1500 «Fred Leyburn»; cor. 600 «Reuben W.»; cor. 400 «Garrick»; cor. 300 «Gervaise»; cor. 200 «Mistrel Wilkes».

Premio *Pozsony*, cor. 1600, prova unica, 25 inscritti, nove partenti: «Pensiero» m. 2120 guidato dal suo nuovo comproprietario A. Butti «fece giudizio» e sostenne incurante tutti gli attacchi di «Gazzella», giungendo primo in 3'09" e due quinti; 1.29.3, cor. 700; 2. «Gazzella» m. 2160, Facchinello, in 3'09" e tre quinti, 1.27.8, cor. 400; 3. «Leonino C.» m. 2180, Barbetta in 3'13" e quattro quinti, 1.28.9, cor. 250; 4. «Eclair Kuser» m. 2100, C. Triossi, 3'14", 1.29.8, cor. 150; 5. «Ivana C.» m. 2140, bar. Bianchi, 3'17" e un quinto, 1.32.1. cor. 100. Poi «Parigi» e «Piove». «Our Pride» ritirato al secondo giro. «Loreley» giunta terza fu squalificata per andatura irregolare.

Totalizzatore: 34, 68, 137, e 344. Piazzati: 48, 28, e 43 per 20.

Premio *Timavo*, cor. 1800, prova unica, otto partenti: «Siess E. U.» m. 2480, Cerer, rimase nella retroguardia fino a metà del secondo giro ma poi spinto a dovere, rispose e fu primo in 3'42" e un quinto, 1.29.6, cor. 800; 2. «Primola Wilkes» m. 2420, A. Ossani, in 3'42" e tre quinti, 1.31.9, cor. 500; 3. «Regent» m. 2480, Barbetta, 3'43" e un quinto, 1.30, cor. 250; 4. «Gladiator Medium» m. 2480, Facchinello, in 3'44" e tre quinti, 1.30.6, cor. 150; 5. «Mitzi F.» m. 2460, Susmel, in 3'44" e quattro quinti, 1.31.4, cor. 100. Poi «Sole Medium»; «Trifoglio» e «Messalina».

Totalizzatore: 77 per 5; 154 per 10, e 309 per 20. Piazzati: 49, 41, e 34 per 20.

Premio *Timavo*, cor. 1000, prova unica, otto partenti. 1. «Coraggio» m. 2165, Bellacci, in 3'24", 1.34.2, cor. 500; 2. «Sashalom» m. 2210, Turrini, 3'24" e due quinti, 1.32.5; cor. 250; 3. «Dobling» m. 2100, Debbia, 3'26" e due quinti, 1.38.3, cor. 150, 4. «Inn» m. 2100, Vosca, 3'27", 1.38.6, cor. 100. «Principe arrivato secondo e «Feriolo» giunto quarto furono squalificati. «Alice-Gloster» e «Ilma» arrivarono uinto e sesto.

Totalizzatore: 50, 101, 203 e nessuna giuocata da 50. Piazzati: 40, 37 e 72 per 20.

Domenica 25, ottava giornata con 12.700 corone di premi.

Echi dell'accademia schermistica franco-italiana di Parigi. Come il nostro corrispondente parigino ci ha diffusamente trasmesso, i maestri cav. Vittorio Tagliapietra, della nostra Società di scherma, e il cav. Guido Gianese, della nostra Società Ginnastica, hanno riportato alla grande accademia di scherma franco-italiana di Parigi un caloroso successo, misurandosi entrambi con due fra i più formidabili spadaccini di Francia, il Cléry e il Délibes. In seguito a un errore di composizione, però, la notizia della bella vittoria del maestro Gianese apparve nella nostra relazione alquanto confusa. In realtà egli ha dato otto stoccate al Délibes contro tre sole ricevute: affermazione di superiorità questa, che troviamo rilevata anche nei giornali parigini.

Società Ginnastica. I biglietti dei posti a sedere ancora disponibili per la rappresentazione dei bambini della sezione drammatica, che si darà domani, possono essere ritirati oggi nella segreteria sociale.

★ La lezione di ginnastica per le allieve rimane oggi sospesa.

★ Questa sera la banda avrà prova generale.

La «Giovane Trieste». La squadra podistica della G. T. è convocata per questa sera alle 8.15 per discutere sulla prossima gita ufficiale.

Esami di macchinisti navali. In questi giorni al Governo marittimo si tennero gli esami per macchinisti navali. Superarono gli esami i signori Italo Bassa, Virgilio Fornasier, Isidoro Lipovich, Pietro Sakic e Giovanni Stipancich, cand. di II classe; e i signori Arturo Bisiak, Carlo Blasich, Ermanno Kampfer, Rodolfo Lahainer, Nicolò Marcic, Paolo Pirih, Manlio Schiller, Antonio Schwab, Ramiro Verdier e Ottavio Zudenigo, cand. di III classe. Otto candidati vennero rimessi ad altro esame.

La processione teoforica. Ieri mattina si tenne la consueta processione del «Corpus Domini». La processione, uscita dal Duomo di S. Giusto alle 7.25, vi ritornò alle 10.45 ant. Celebrava il vescovo mons. Karlin. Seguiva il baldacchino il Luogotenente principe Hohenlohe con i capi di tutti i dicasteri dello Stato.

Società Alpina delle Giulie. Per domenica 25 corr. è fissata un' escursione nella valle dell'Isonzo. Partenza col diretto della Transalpina alle 7.45 ant. per Canale, da qui a piedi per Auzza, Leupa e Lomo di Tolmino a S. Lucia. Pranzo dal sacco. Alle 5.55 partenza da S. Lucia e arrivo a Trieste alle 8. Inscrizioni a tutto sabato.

Movimento del personale postale. Furono nominati: ad «officianti» postali l'aspirante Giuseppe Androjna per Rovigno, la commessa postale Anna Binder per Trieste; inoltre il posto di commesso postale in S. Domenica di Albona fu conferito all'aspirante Andrea Prossen, quello di Vodizza all'aiutante Antonio Luigi Ribaric e quello di Zaule ad Anna Zaccaria; infine furono trasferiti: gli «officianti» postali Alessandro Cencic da Rovigno a Pola, Maurizio Smolè da Lubiana ad Abbazia, Massimiliano Kosir da Abbazia a Lubiana, Eugenio Graber da Grado a Trieste; e la «officiante» postale Giovanna Oliva da Trieste 13 a Trieste 1.

Lavori pubblici all'asta. Per allogare il lavoro occorrente per l'erezione di un molo di approdo e di difesa a S. Marina presso Portalbona (Rabaz), in una profondità massima d'acqua di metri 3, si esperirà l'11 giugno presso la Sezione tecnica del Governo marittimo a Trieste un'asta pubblica. Nell'offerta dovrà essere espressamente dichiarato se il concorrente assume il lavoro verso un ribasso oppure verso un aumento in percenti del prezzo preventivato con cor. 16.568.50. Le prescrizioni dettagliate per la presentazione dell'offerta, i formulari d'offerta e gli allegati formanti parte integrante del progetto, si trovano presso il Dipartimento tecnico del Governo marittimo, ove possono essere ispezionati.

Le feste sportive di Cormons. La Federazione sportiva interregionale esorta tutte le società federate a prender parte alla Riunione sportiva indetta dal Club veloce cormonese per domenica prossima 25 maggio a Cormons. Per informazioni rivolgersi alla sede federale, Via S. Nicolò 4, dalle ore 8 in poi.

Il comitato cormonese ha lavorato alacremente per disporre ogni cosa nel miglior modo, ed ha ottenuto fra l'altro che la gita da Trieste, in quel giorno, anzichè fermarsi a Gorizia prosegua fino a Cormons donde poi ripartirà circa alle ore 9 pom. Per coloro poi che interverranno alla festa da Gorizia vi sarà altro treno speciale in partenza da Cormons verso la mezzanotte.

Congressi e convegni sociali. Il «Club Veloce Trieste» è convocato per questa sera alle 8.30 precise al ristorante Moncenisio.

★ L'Associazione «Edera» convoca per stasera alle 8.30 i componenti la fanfara e i soci che vogliono prender parte alla squadra ciclistica.

★ Il Circolo «Rosa» terrà questa sera dalle 8 alle 10 una riunione di danza nella sala Belvedere a piè del Castello.

Gara podistica sul miglio inglese. Le inscrizioni per la gara podistica d'incoraggiamento sul miglio inglese, bandita dallo «Sport Pedestre Trieste» per domenica 25 corr. alle ore 8 ant. sulla strada di Barcola-Miramar, si ricevono seralmente dalle 9 in poi al Caffè «Alla Borsa vecchia».

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 132, assunti nel mese di agosto a biglietto celeste, e precisamente: dal N. 11.000 al N. 14.200.

Una disgrazia ai Portici di Chiozza
Un uomo sotto una giardiniera
Frattura del cranio

Iersera verso le 8 e un quarto, pres[so] i Portici di Chiozza, mentre più vivo [era] il movimento della folla domenicale, u[na] giardiniera, sbarcati alcuni passeggeri, volgeva verso la via Stadion. In qu[el] sopraggiunse da via Carducci un tra[m]way della linea Kandler-Sant'Andrea [e] si fermò. Un gruppo di persone, pre[so] fra il tramway e la giardiniera, riuscì [a] scansarsi. Non così un uomo sulla qu[a]rantina, che, atterrato dai cavalli, s[pa]sotto le zampe d'uno di questi. Si le[vò] fra gli astanti un urlo di spavento; mentre il cocchiere fermava di botto [le] bestie, parecchi si chinavano a raccog[lie]re il caduto. Era senza parola ed il c[apo] gli rosseggiava di sangue... Fu sub[ito] condotto alla Guardia medica e, di [qui] all'Ospedale, ove fu giudicato in peric[olo] di vita, avendo riportato la frattura d[ella] base del cranio. Stanotte verrà operato.

Il disgraziato è Giovanni Godnig, di [..] anni, impiegato, abitante in via Giova[nni] Boccaccio N. 19. Egli attraversava la [via] per recarsi al Teatro Fenice. All'Osp[e]dale si recò la Commissione giudizia[ria] e il commissario di Polizia dott. Lo[...]schneider. Il cocchiere della giardini[era] Antonio Polli, di 26 anni, occupato pr[es]so l'imprenditore Giovanni Posar, fu a[r]restato. Tanto all'ispettore di p. s. T[...]cinovich, del posto di via Chiozza, qu[anto] al Commissariato di via Luigi Ricci [il] Polli potè dimostrare che la disgra[zia] era avvenuta senza sua colpa. Venne [ri]lasciato in libertà.

Una disgrazia a Grignano. Ieri verso l[e] pomeridiane, a Grignano, certo Emil[io] Rumbel, d'anni 24, corrispondente, [di] Lubiana, abitante a Roiano N. 254, vole[va] scendere per una scorciatoia quando [gli] mancò un piede ed egli rotolò giù [dal] monte riportando distorsioni e con[tu]sioni al ginocchio sinistro. Chiamata [la] Guardia medica, un sanitario si recò [sul] lugo con un'automobile e il Rumbel [fu] trasportato all'Ospedale.

La gherminella di un falso capitano.

— Mi son capitano maritimo.

— Servo suo, sior capitano.

— E voria che me fe un piazer.

— Anca zento.

— Dovè trasportar a bordo el mio ba[ul].

— Benon.

— Qua gavè do corone pel traspor[to]. Adesso, però, voria che me cambiè [una] carta de zento.

— Boga mi: dove vado a cambiar?

— Maledizion: me ocori un pochi soldi... Ghe ne gavè vu?

— Mi?... Sì... capitano: go sto napole[on].

— Lo cambierò.

Il sedicente capitano prese la mone[ta], si allontanò e poco dopo tornò con 19 [co]rone.

— Me xe riuscido de cambiarlo: eco i soldi.

— Ma no i ghe ocori?

— Farò altrimenti. Andemo a cior [el] baul.

Dieci minuti più tardi, il maritti[mo] Marco Medanich si dirigeva con il bau[le] verso il Punto franco. Era accompagna[to] naturalmente, dal sedicente capitano. [A] un certo punto, questo si fermò; chi[ese] al marittimo le 19 corone e scompar[ve]. Il poveraccio portò il baule a bordo, [ma] colà gli risposero che non attendeva[no] nessun capitano e gli ufficiali gli fece[ro] comprendere ch'era stato gabbato. Il M[e]danich riportò il baule in città e, men[tre] passava per la Piazza Grande, vide so[tto] i portici del Municipio, il suo... capita[no]. Lo fece arrestare. Al commissariato di [via] della Muda vecchia il tizio si qualif[icò] per Eugenio Clasan, di 26 anni, camer[iere] marittimo, da Zagabria. Quindi si apr[ì il] baule e si constatò che conteneva alc[uni] stracci di nessunissimo valore. Perchè [a]veva agito in tal modo? Il Clasan si [di]fese alla meglio, ma non riuscì a conv[in]cere il commissario che la sua coscien[za] era pulita. Perquisito, fu trovato in p[os]sesso di circa 230 corone, di una rilevan[te] quantità di biglietti di banca americ[ani] e greci, di una lira sterlina e di 14 fran[chi] francesi. Come era entrato in possesso [di] quel denaro? Data la questione del M[e]danich, il commissario sospettò di a[ver] da fare con un gabbamondo e lo fece co[n]durre in prigione.

I topi di bordo. L'altra sera arrivò [nel] nostro porto e si ormeggiò al Punto fr[an]co di S. Andrea, il piroscafo lloydia[no] «Urano», e il comandante dello stes[so] comunicò all'aggiunto di polizia Pasq[ua]li, che si era recato a bordo, che dura[nte] il viaggio, da una stiva, erano state [ma]nomesse alcune balle di lana e che era[no] spariti circa 100 chilogrammi del valo[re] di cor. 200. Venne ordinata una perq[ui]sizione e la lana fu trovata. Quali aut[ori] del furto vennero arrestati il carbon[aio] di bordo, Rocco Tanfara, d'anni 34, [da] Krapano (Dalmazia), Vincenzo Zuber[...] di 24 anni, da Zlarin, marinaio, Sime[one] Sforzina, di 28 anni, da Uliana pres[so] Zara, marinaio e Giovanni Dean, di [..] anni, da Zlarin, pure marinaio. Tutti quattro, assunti a verbale, fur[ono] deferiti al Tribunale.

Armatura che cede e un murato[re] che precipita. In via S. Zaccaria al N. [..] si stanno eseguendo alcune riparazi[oni] alla facciata esterna della casa. Sono [oc]cupati due soli muratori e un rag[azzo]. Ieri mattina il muratore Angelo Ci[an] d'anni 41, abitante in via della Gua[rdia] N. 29, salito su una zattera, si face[va] tirar su, quando improvvisamente l'[ar]matura cedette ed egli cadde giù da [cir]ca 7 metri. Per fortuna andò a finir[e su] un mucchio di sabbia; istessamente, p[erò,] altro, riportò contusioni alle gambe [e] alla schiena. Dopo medicato da un d[ot]tore della Stazione di soccorso chiama[to] sul luogo, il Cian fu trasportato all'Osp[e]dale ed accolto nel decimo riparto.

Alle 2 di notte, anche prendere il fr[e]sco può essere sospetto. - Fra guardia [e] arrestato. Alle 2 di ierinotte, la guard[ia] di p. s. Vincenzo Scabruch, perlustr[an]do il rione di S. Vito, entrò nel Vic[olo] delle Ville, e scorse un'ombra rase[nte] il muro e ferma in posizione sospetta. [Il] funzionario pure si fermò e attese a so[r]vegliarne i movimenti. I minuti passa[va]no però, ma l'ombra non si muoveva. [Il] funzionario, allora, senz'altro, s'avvici[nò] all'ombra... ch'era un uomo, e gli chie[se]:

— Cossa la fa qua, a ste ore?

— Ciapo el fresco.

— La prego di non scherzare! Si le[]gittimi....

— Ah! sì? Me devo legitimar? Me le[gi]timo subito, dandote del macaco visti [i] calzà e se no te basta te dirò anca ma[...]molo, tamburo e cretin. Mi son qua, p[er]so star qua e voio restar qua.

Il funzionario, allora, lo dichiarò [in] arresto. L'altro fuggì; ma la guardia [in]seguitolo, lo raggiunse in via Massim[i]liana. Agguantato, il ribelle diede al fu[n]zionario spintoni e pugni e sarebbe riu[]scito nuovamente a fuggire; ma la gu[ar]dia, estratta la sciabola glie ne menò un[a] piattonata al capo. Condotto al commi[s]sariato di via della Muda vecchia l'arre[stato] si qualificò per Guglielmo Chiaru[t]tini, d'anni 26, falegname, da Versa. A[r]...

...so di non aver ubbidito alle ingiunzioni della guardia, ma accampò in sua discolpa l'ubriachezza. Venne messo a disposizione del Tribunale.

È ancora uccel di bosco! Il nostro corrispondente da Fiume ci annunziava giorni fa che a Lubiana era stato finalmente arrestato Salomone Berger, il famoso cavaliere d'industria che, come a suo tempo narrammo, fuggì nell'aprile ... dalle carceri di Cerquenizze dove era stato rinchiuso quale autore di un infinita serie di truffe commesse in parecchie città dell'Austria e dell'Ungheria servendosi di una mezza dozzina di nomi falsi. Apprendiamo ora che l'arrestato di Lubiana non è il famoso Berger, ma un altro individuo a lui somigliantissimo. Il Berger autentico continua a girare il mondo, truffando.

Un furterello. A richiesta del signor Vittorio Dissertori, proprietario del «Salone Concerto Patephono», in piazza della Borsa, ieri mattina alle 9.30 fu arrestato Uberto Jeroni, di 20 anni, abitante in via del Muraglione N. 3. Alla polizia, il signor Dissertori dichiarò che il giovane, addetto al suaccennato salone, lo aveva derubato di una scatola contenente un diaframma del valore di 25 corone. L'imputato ammise ma aggiunse che, prendendo la scatola, aveva ritenuto che fosse vuota. Non gli prestarono fede e finì in prigione.

Voleva il suo «onore» in.... carta. Sull'arresto di quel Carlo Cusman, che, come narrammo ieri, rubò una cassa di aranci del valore di sette corone a danno della ditta Leone Klugmann, negoziante in via ... N. 30, abbiamo questi ulteriori particolari. Abbiamo rilevato che, depositata la cessetta in un'osteria, il Cusman aveva detto al suo principale di averla.... perduta strada facendo e, siccome il danneggiato dimostrava di prestar poca fede alle sue parole, il giovanotto, ch'era un po' brillo, montò sulle furie e:

— Voio che la me fazi 'na dichiarazion ... in scrito, voio el mio onor sula carta! - gridava.

E, siccome il signor Klugmann non si mostrava disposto ad accontentarlo, egli stesso telefonò alla polizia, chiedendo l'intervento di una guardia. Comparsa questa, il negoziante la invitò a liberarlo dal molesto mandandolo a casa, ma il Cusman non volle saperne d'andarsene e fece un chiasso tale che la guardia, avendo appreso frattanto dove era andata a finire la cassa, lo trasse in arresto.

Una donna che istiga a ferire e uno che si lascia suggestionare. L'altra sera alle 10, nell'osteria «Ai due Americani» in via di Crosada N. 7, Eugenio Barich, bracciante, abitante in via Gozzi N. 5, veniva ferito al braccio sinistro, di coltello, da Amedeo Dardis, di 26 anni, da Pisino. Questi, arrestato e condotto al commissariato di via della ... Vecchia, raccontò ch'egli aveva ferito il Barich, inconsciamente, o per meglio dire, perchè vi era stato istigato da Maria Velicogna, d'anni 24, da Tolmino, abitante in Androna del Forno N. 1, la quale, approfittando della sua ubriachezza, gli aveva messo un coltello in mano e, indicatogli il Barich, lo aveva spronato con le parole: «Daghe a quel p....».

Arrestata, la Velicogna negò; ma fu smentita dal Dardis. Tanto lei quanto il Dardis furono passati alle carceri, a disposizione del Tribunale.

Per la coda mozza d'un cavallo. - Fra uno stalliere e un sottufficiale di fanteria. L'altra sera, poco dopo le 7, una guardia di p. s. che si trovava in perlustrazione lungo la via Giulia, giunta all'angolo che detta via fa con quella Zovenzoni, scorse un uomo sulla quarantina, in maniche di camicia, che, tenendo in mano una sciabola e correndo a perdifiato, entrava nella liquoreria colà sita. La guardia stava per entrarvi a sua volta, quando dal portone della casa segnata dal N. 5 della via Zovenzoni, vide uscire un sottufficiale di fanteria. Questi, grondante sangue dalla testa, la mise al corrente, con poche e sconnesse frasi, di quanto gli era pocanzi accaduto. Il funzionario entrò allora nella liquoreria e vi trovò l'uomo, che pregava l'addetto del locale perchè gli nascondesse la sciabola in qualche sito. La guardia lo dichiarò in arresto e lo tradusse al Commissariato di via Luigi Ricci. Colà si recò anche il sottufficiale, che perdeva sangue da due ferite al capo e da una ferita al braccio destro, e dopo aver reso il suo interrogatorio, fu lasciato andare a medicarsi alla Stazione di soccorso. L'altro fu trattenuto in arresto. Era lo stalliere Giovanni Sgubbi, di 41 anni, da Lugo (Ravenna). Ecco quanto era accaduto:

Lo Sgubbi è occupato nello stallaggio al N. 5 di via Zovenzoni, e nel quale sono alloggiati buon numero di cavalli di servizio per gli ufficiali della guarnigione. Tornato dal pranzo, constatò che a un cavallo era stata mozzata la coda. Informatosi dagli altri addetti alla scuderia, seppe che a mozzarla era stato un sottufficiale addetto alla sorveglianza della scuderia. Come questi, alla sera, verso le 6.30, entrò nello stallaggio, lo Sgubbi lo investì, sembra, con male parole, rimproverandogli quanto aveva fatto durante la sua assenza. A quelle parole rispose il sottufficiale per le rime; e dopo, quindi, vennero alle mani. Lo Sgubbi afferrò due pietre e con queste colpì l'avversario due volte alla testa, producendogli due ferite lacere, giudicate di natura piuttosto grave. Il sottufficiale ebbe il tempo però di reagire, e afferrò per i polsi lo stalliere, il quale, allo scopo di sfuggirgli, diede un morso al braccio destro dell'avversario, che, emettendo un grido di dolore, cadde riverso sul selciato. Ne approfittò allora lo Sgubbi per estrargli dal fodero la sciabola, che tentò di spezzare, facendo leva con ambe le mani sul ginocchio. Riuscì solo ad incurvarla, ma in quella il sottufficiale rinvenne, si sollevò e fece per scagliarsi sullo stalliere. Questi, allora, sempre brandendo la sciabola, fuggì. Il resto è noto.

Il sottufficiale, dopo medicato, fu ricoverato all'Ospedale di guarnigione.

Un ferimento. Perchè? Vittorio Stinco, di ... anni, abitante in via Battaglia N. 25, ieri notte, venuto ad alterco con un individuo del quale non volle dire il nome, fu dallo stesso replicatamente colpito con un coltello e riportò tre ferite di taglio al capo; una dall'occhio fino all'orecchio sinistro, una al parietale sinistro, una alla fronte, una al parietale destro e infine una ferita al polso sinistro. Lo Stinco fu accompagnato all'«Igea», ove gli vennero le cure più urgenti, poi fu consigliato di recarsi all'ospedale; ma lo Stinco vi si oppose recisamente. In seguito a tale rifiuto, la guardia che lo aveva accompagnato all'«Igea», lo condusse al commissariato di via della Muda Vecchia.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio il manovale Remigio Indri, d'anni 25, da ...igliano (Udine), abitante in via San Maurizio N. 17, occupato alle nuove costruzioni per la Pilatura di riso a San Sabba, fu colpito al fianco da una trave caduta riversa su lui e riportò contusioni al costato destro. Con l'automobile della Pilatura, l'Indri venne trasportato all'Ospedale e fu accolto nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Vincenzo Penso, di 22 anni, pescatore, abitante in via della Madonnina N. 28, con una ferita al medio sinistro; Venceslao Zapoteschi, di 17 anni, cuoco, per ustioni al braccio sinistro; Simeone Grünbaum, di 49 anni, negoziante, abitante in via S. Giovanni N. 8, per una ferita al pollice sinistro; Guido Perini, di 35 anni, falegname, abitante in via dei Vitelli N. 2, per una contusione al pollice destro; Marcello Marussich, di 20 anni, bracciante, abitante in via del Molin a vento N. 13, per una ferita al collo.

★ Ricorsero all'«Igea»: Argia Menigutti, di 12 anni, abitante in via Massimiliana N. 15, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Jacosa, di 34 anni, marittimo, per una ferita al cubito sinistro; Edoardo Cuttin, di 7 anni, abitante in via S. Michele N. 1, per una ferita alla guancia sinistra; Eugenio Barich, di 22 anni, abitante in via Gaspare Gozzi N. 3, per una ferita al braccio sinistro; Cristo Christophides, di 20 anni, marittimo, per una contusione all'occhio sinistro; Gustavo Tassini, di 6 anni, abitante in via della Sanità N. 16, per un ematoma alla fronte; Anna Voghera, di 59 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, per ustioni al piede sinistro; Bruno Pastor, di 6 anni, abitante in via della Torretta N. 4, per una ferita all'indice sinistro.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Waissertan, di 31 anni, marittimo, con escoriazioni al labbro inferiore e al polso destro; Irene Caissuti, di 29 anni, domestica, abitante in via Giulia N. 28, con la distorsione del polso sinistro; Pietro Comisso, di 15 anni, studente, abitante in via S. Nicolò N. 14, con contusioni al cubito sinistro. Romolo Salvatore, d'anni 2, abitante in Guardiella N. 671, con una ferita di taglio alla fronte; Mario Giorgi, di 33 anni, barbiere, abitante in Androna della Corte N. 4, con una contusione all'orecchio destro.

Corrispondenza aperta. - *Inventore.* Un oggetto del quale si è chiesto formalmente il brevetto in Austria può venire messo in commercio e nella relativa «réclame» viene rilevato «brevetto notificato». In tal caso non può venir usurpato negli altri Stati, poichè in forza della convenzione di Bruxelles, chi notifica il brevetto ha il diritto di priorità in quasi tutti gli Stati civili. Un brevetto decaduto per mancato pagamento della tassa passa in dominio pubblico, anche se si può dimostrare che l'invenzione non ebbe esecuzione pratica. — *Cinematografia.* Per dare l'esame di operatore cinematografico si richiede la cittadinanza austriaca, l'età di 20 anni, un anno di pratica quale elettricista e sei mesi di pratica quale assistente operatore. — *Giunto F.* Salvo patti contrari, anche l'impiegato che ha un'occupazione accessoria ha diritto alla disdetta di sei settimane, premesso però che si tratti di un servizio stabile. — *Triestin.* La via Montfort è così denominata dal principe di Montfort che nel gennaio del 1820 acquistò la villa, ora sede dell'ammiragliato, che rivendette poi alla ditta Neker e compagno. — *Riconoscente.* La villa Bagnoli (Boliunz) non fa parte del territorio di Trieste; è invece sotto il Comune di S. Odorico della Valle nel distretto politico e giudiziario di Capodistria. — *Curioso.* Il tentato furto negli uffici di cambio della Banca Union avvenne nella notte del 22 aprile 1911. — *Lobelia.* La macchinetta non può negarLe un certo spirito, lo scherzo però non è proprio della migliore lega ed, in ogni caso, non è riuscito com'Ella confessa. In certe cose, purtroppo, non si può giudicare che dal loro risultato e questa volta il risultato - converrà - è stato proprio quello dei famosi pifferi di montagna. Sia più guardinga un'altra volta e pensi che, a fare gli spiritosi davvero, occorre molto, ma molto spirito, se no è meglio dichiararsi sinceramente.... antialcoolisti per principio. — *Postelegrafico.* A sensi di un dispaccio ministeriale 22 marzo 1913 sono esclusi anche dall'obbligo di assicurazione alla pensione tutti gli aiutanti postali che sono in relazione di coniuge oppure di stretta parentela col maestro postale, purchè le loro prestazioni non seguano in base ad un contratto di servizio, regolarmente conchiuso. — *Per gentilezza. Udine.* Dall'ultimo numero dell'«Amministrazione autonoma» organo della Giunta provinciale friulana desumiamo i seguenti dati sull'ultimo censimento dei pellagrosi nel Friuli orientale: Alla fine del 1911 si avevano: nel distretto giudiziario di Cormons 44 pellagrosi, Gradisca 15, Monfalcone 82, Cervignano 605, totale 746. Nel 1912 il numero dei pellagrosi aumentò: nel distretto giudiziale di Gradisca di 2, Monfalcone 1, Cervignano 31. Nel 1912 guarirono: nel distretto giudiziario di Cormons 2, Gradisca 0, Monfalcone 69, Cervignano 89; e morirono: nel distretto giudiziario di Cormons 2, Gradisca 1, Monfalcone 3, Cervignano 11; emigrarono: nel distretto giudiziario di Cormons 0, Gradisca 0, Monfalcone 1, Cervignano 9. — *Insulso.* I treni omnibus per Udine via Cormons si fermano anche alla stazione di Ronchi e così pure i treni diretti meno l'espresso Trieste-Parigi in partenza da Trieste alle 7.50 ant. — *Costante lettore.* Il paese più vicino è Torre di Zuino. Il treno che parte da Trieste alle 5.40 ant. vi giunge alle 7.20 e quello in partenza alle 9 arriva alle 11.14. — *Dilettante regnicolo.* La frase tedesca «Moment-Aufnahme» corrisponde all'italiano assunzione istantanea. — *Regina.* Per rispondere a tutte le Sue domande non basterebbe una colonna del giornale. Se crede ripeta la domanda limitando le Sue esigenze allo stretto necessario. — *Commestibilista.* Nulla di concreto è stato finora stabilito sulla data dell'entrata in vigore dell'imposta sui fiammiferi. Il relativo progetto di legge contiene però delle disposizioni secondo le quali non sarà permesso tenere in deposito più di un determinato quantitativo di quella merce. — *Regnicolo.* Le domande per ottenimento della cittadinanza austriaca vanno dirette alla Luogotenenza. Alla domanda bisogna allegare anche il documento del Magistrato col quale si assicura l'accoglimento del petente nel nesso comunale qualora ottenga la cittadinanza dello Stato.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.7, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.5. - Oggi: Alta marea 0.23 ant. e 10.21 pom. - Bassa marea 5.13 ant. e 4.30 pom.

Ogni giorno una.

— Vuoi prestarmi venti franchi?
— Per che farne?
— Per prestarli a X***.
— E lui che ne vuol fare?
— Me li deve e me li vorrebbe restituire.

BIFRONTE SENZA CAPO.

Com'è *total rovescio senza testa*
La fioritura
Nivea del *totale!*
Ma giunge così rara
E un dì soltanto dura!

Spiegazione del giuoco precedente:
MINO. ORE. MINORE.

Teatri e Concerti

Ermanno Wolf-Ferrari

Aspettando „Le donne curiose"

E' con interesse vivissimo che si attende l'opera comica «Le donne curiose» di Ermanno Wolf-Ferrari, che andrà in scena domani a sera al Politeama Rossetti. Strano il destino di questo lavoro italano rappresentato per la prima volta in Germania e appena dopo molti anni fatto conoscere ai pubblici d'Italia; strane le vicende di vita del suo autore che - unico fra i musicisti italiani - ha dovuto per anni ed anni dare la sua produzione operistica a teatri tedeschi; creandosi addirittura - a torto - una fama di compositore tedesco.

Ermanno Wolf-Ferrari nacque da padre tedesco - il rinomato pittore Wolf, compagno del Lenbach - e da madre veneziana, il 12 gennaio 1876 a Venezia. Ancora giovanissimo, avendo dimostrato serie attitudini per la pittura, pareva egli dovesse realizzare il sogno vagheggiato dal padre suo, quello cioè di riuscire un ottimo pittore. Invece, in breve volger di tempo, le cose mutarono completamente dopochè il piccolo Ermanno, sotto la guida di un.... fotografo, amico di casa, cominciò a suonare il pianoforte e ad improvvisare, con una facilità prodigiosa delle cose veramente carine. In seguito, abbandonati definitivamente tavolozza e pennelli, il Wolf-Ferrari si dedicò corpo ed anima alla musica. Rimasto fino ai diciassette anni in Italia, ove quasi da autodidatta aveva studiato appassionatamente i capolavori di Beethoven e di Bach, sentì a un certo punto il bisogno di disciplinare i suoi studii sotto un buon maestro, e allora, per consiglio del padre, andò a Monaco di Baviera, inscrivendosi a quell'accademia musicale. Fu qui per tre anni suo maestro il Rheinberger e il giovane approfondì le sue cognizioni contrappuntistiche sotto questa severa scorta. Ma un desiderio di indipendenza gli ardeva nel sangue; quando poteva, scappava a Bayreuth per assistere ai «Festival wagneriani»; la metodica e scolastica vita dell'accademia lo irritavano, tanto che un giorno, sentendo germogliare in sè lo spirito della sua individualità e sentendosi altresì sufficientemente agguerito per dire addio «ai maestri e alle loro pedanterie», tornò in Italia.

Era il 1895. Allora appena, riprendendo la sua tendenza d'autodidatta, imparò a conoscere i grandi italiani da Palestrina a Verdi; con Verdi ebbe anche ottimi rapporti personali. Fu in questo periodo che Ermanno Wolf-Ferrari diede alla sua arte quel carattere spiccatamente italiano che oggi ovunque gli è riconosciuto. E' un lavoratore instancabile. Voler fare un elenco delle sue opere, specialmente delle sue pubblicazioni di musica da camera, sarebbe quasi difficile. Giovane ancora ha dietro a sè tutta una biblioteca di composizioni d'ogni genere che vanno dalle sonate per violino e pianoforte, attraverso a tutte le forme della musica da camera - fra cui una indovinatissima «sinfonia da camera» per 11 istrumenti - agli oratori per soli, grande orchestra e coro. Uno di questi oratorii «Sulamit», fece anzi conoscere per la prima volta Ermanno Wolf-Ferrari a Trieste; fu egli stesso a dirigerlo con successo nel 1899 al nostro Politeama Rossetti. Gli altri due «Vita nova» e «La figlia di Giaino», quasi sconosciuti ancora in Italia, hanno girato tutti i teatri di Germania e d'America riportando ovunque calorosissimi successi.

★

Con la «Cenerentola» rappresentata per la prima volta, con grande successo a Brema, ma, poco dopo, irrimediabilmente caduta a Venezia, il Wolf-Ferrari iniziò la sua attività nel campo del melodramma giocoso e al tempo istesso, quello che i tedeschi vollero chiamare il suo distacco dall'ambiente musicale italiano; distacco più formale che sostanziale che durò fino a due anni fa, quando cioè a Roma si eseguì per le feste musicali dell'Esposizione: «Il segreto di Susanna». Da quel momento, anzi, la Germania considera il maestro veneziano compositore schiettamente tedesco; ma a torto, perchè egli stesso si dichiara in tutto italiano ed alle fonti italiane ha sempre attinto tutta l'ispirazione dei suoi lavori teatrali: Goldoni, Sugana e Capuana, Golisciani, Zangarini.

Dopo la «Cenerentola» videro la luce, a Monaco, accolte con schietto entusiasmo, «Le donne curiose» su libretto del Sugana; indi «I quattro rusteghi» (Berlino 1905) tolti dalla nota commedia del Goldoni. Venne poi «Il segreto di Susanna» quella deliziosa pagina che ingiustamente è stata poco apprezzata al nostro «Verdi», e da ultimo «I gioielli della Madonna», la sua prima opera che abbia carattere puramente drammatico, inspirata dall'ambiente napoletano saturo di amore, di gelosie e di vendette, illustrato con tanta fedeltà dal Capuana. Tutti questi suoi lavori - e in particolare i due ultimi che hanno fatto, si può dire, il giro trionfale di tutti i teatri americani e tedeschi - hanno avuto dovunque le più liete sorti. Suo capolavoro si sono però ormai affermate «Le donne curiose», che domani a sera anche a noi sarà dato di udire.

★

Riccardo Wagner ha fatto costruire per il suo «Anello dei Nibelungi» un teatro apposito; Ermanno Wolf-Ferrari ha invece scritto un'opera appositamente per un determinato teatro, adattandola stilisticamente e acusticamente a quello. Era il teatro quel delizioso «Residenztheater» di Monaco di Baviera costruito nel più genuino stile «rococò» or son 150 anni. Il maestro veneziano si sentì suggestionato da quell'ambiente e concepì l'idea di comporre per esso un'opera «in istile». Gli occorreva un'azione tenue, gaia, graziosa, corrispondente in tutto ai tempi ai quali egli voleva inspirarsi, che si prestasse a far emergere decisamente il canto sull'orchestra, limitata al minimo: gli archi, due corni, due trombe e arpa.

Trovò quanto cercava nelle «Donne curiose» di Carlo Goldoni, e trovò nel conte Sugana un abilissimo trasformatore della squisita commedia in un eccellente libretto musicale.

L'opera nacque così, italiana, e quando volle farla rappresentare al teatro di Monaco, per cui era destinata, dovette farla tradurre in tedesco. La prima rappresentazione ebbe luogo la sera del 27 novembre 1903. Il successo fu clamoroso; qua e là soltanto la critica ebbe da notare qualche lungaggine e la sera dopo con energico tratto, il maestro aveva tagliato i brani prolissi.

Da allora «Le donne curiose» hanno avuto gli applausi dei pubblici più severi di Germania e d'America; ma ben dieci anni ci vollero prima che la più italiana forse delle moderne opere italiane fosse rappresentata in Italia. Il successo che l'opera ha riportato or sono alcuni mesi alla «Scala» di Milano è noto. Ora l'attendiamo con simpatica curiosità anche noi.

Tornando a Wolf-Ferrari, egli fu per qualche tempo direttore della «Società corale internazionale» di Milano e per cinque anni dedicò una proficua attività quale direttore al Liceo Benedetto Marcello di Venezia.

Ora attende esclusivamente alla composizione. Non sa però ancora quello che sarà domani. Una sua breve autobiografia termina con le seguenti parole: «Ora sono tutto dedito alla composizione ma non posso ancora dire ciò che sarò domani. E' così bello lasciar essere il domani quello che il domani deve essere....»

Il «biribissaio» al Politeama Rossetti continua a fare furori: anche iersera il vasto ambiente era letteralmente gremito di un bellissimo pubblico che dimostrò di gustare più che mai la gaia rivista triestina e fu larghissimo di applausi a tutti gli eccellenti esecutori. Ha una strana potenza d'attrazione questo «biribissaio»: quella di interessare e divertire anche chi lo ha veduto già due o tre volte. E poi riserva ogni sera qualche sorpresa, a ogni nuova rappresentazione c'è qualche novità: ieri ad esempio la visita che fa alla redazione dell'«Immenso» uno dei «soliti ignoti» (una figura di «negro» ubriaco schizzata superbamente dall'inesauribile Cattalan) apparve una delle scenette più gustose e suscitò un fragore di applausi. E così di sera in sera acquistano nuovi colori le veramente deliziose sinfonie burlesche delle «Voci di Trieste» del maestro Illersberg. Più gradita fra tutte, però, fu certo la sorpresa d'uno dei tre «giornalistissimi» che fu veduto entrare in scena con un bamboccio fra le braccia: era diventato ieri nonno!

Grandi applausi salutarono tutti i brani, tutte le macchiette e non pochi furono i «bis»; particolare successo ebbero come sempre la suggestiva danza della «Punta americana» e del «Trapano silenzioso», il godibilissimo terzetto dei «reporters» e il finale del secondo atto. E dopo ogni atto fu assai festeggiato Fedoro Tizzoni, l'autore della spiritosa rivista.

Date le grandissime richieste, stasera il «biribissaio» si replica una quarta ed ultima volta. Inutile dire che il teatro è già quasi tutto venduto.

Fenice. Iersera la signorina Vanna Galliana, protagonista nell'«Eva», ha ottenuto un successo oltremodo lusinghiero. Fra le molte riproduzioni della fortunatissima operetta del m.o Lehar, questa che ci offerse la compagnia della «Città di Palermo» è certamente una fra le migliori, però il merito principale spetta alla signorina Galliana, un'artista squisita, che rende la figura della bella operaia attratta dai fascini e dai miraggi del lusso e dal piacere fino quasi a bruciarsi l'ali, con arte, grazia e sentimento. Essa spiegò una voce carezzevole, dal timbro dolce argentino, un canto educato ad ottima scuola. Ogni suo pezzo, ma specialmente il duetto d'amore e la scena drammatica con cui si chiude il secondo atto, furono accolti da vivissimi applausi. Il Pinelli, che creò per il primo la parte di «Ottavio Flaubert» a Trieste, ebbe largo campo di emergere e fu pure applauditissimo. Graziosa e piena di brio la signorina Papale (Pipsi) e discreto «Dagoberto» il Pecot. Ottimamente l'orchestra e i cori e decoroso l'allestimento scenico. I pezzi replicati furono quattro, ma non tutto il pubblico è d'accordo con questo abuso che si fa delle repliche, così antiestetiche. Ci auguriamo che si trovi l modo di limitarle.

Questa sera «Boccaccio», il capolavoro del m.o Suppè.

Una compagnia tedesca al Politeama Rossetti. Dal 28 al 31 maggio la «Compagnia artistica viennese» darà quattro rappresentazioni a questo teatro. Della compagnia fanno parte due attori del «Volkstheater» di Vienna, e cioè Eugenia Reingruber ed Eugenio Iensen, i quali si produrranno la prima sera in un'interessante commedia «La zarina» («Zarin»), un lavoro satirico di Biro e Leugyel che destò molti commenti e molte polemiche, e costituì uno dei maggiori successi dei teatri tedeschi in questa stagione.

La seconda sera si darà: «Il mondo senza uomini» («Die Welt ohne Männer»), commedia brillante di Engel.

Eden. Quest'oggi verrà proiettata per la prima volta «La presa di Scutari» e le scene drammatiche: «Ripudiata».

Teatro minimo. Pubblico numeroso alle rappresentazioni di ieri ed applausi a tutti gli esecutori. Stasera serata comica in onore di Enrico Corazza. Si darà «El tirano de San Giusto», tre atti brillantissimi di Libero Pilotto, nella sua integrità. Le rappresentazioni seguiranno alle ore 6, 7.45 e 9.30 precise.

L'ultima recita della «Giovanni Emanuel». Questa sera alle 8.30 la compagnia drammatica «Giovanni Emanuel» darà nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi N. 5) la sua ultima recita della stagione. La serata è dedicata alla valente signorina Silvia Comel, la quale scelse «La reginetta di Saba». Inoltre verrà rappresentato un atto comico del sig. C. L. Curiel, intitolato «Il veleno».

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Ore 8.15. L'«Immenso» biribissaio in 3 atti. Serata a beneficio della Lega Nazionale e del Patronato femminile.
FENICE. Compagnia italiana d'operette «Città di Palermo». Ore 8.15. «Boccaccio», in tre atti del m.o Suppè.
EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. (9—11) Spett. di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8—12. Conc. di dame.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

MARINA E NAVIGAZIONE

SINISTRI MARITTIMI.

Un telegramma da Burgas annunzia che mentre il lloydiano «Salzburg» usciva seguendo la barca pilota da quel porto, urtò in un basso fondo ed aperse una «via d'acqua». In seguito a ciò dovette ritornare in porto e iniziare lo scarico delle merci stivate nel magazzino danneggiato.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. L. Hinner, da Venezia con 62 pass., «Urano», cap. E. Petris, da Odessa e Durazzo, «Praga», cap. M. Dabcevich, da Costantinopoli con 283 pass., «Princ. Hohenlohe», cap. B. Tripcovich, da Cattaro e scali con 500 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 106 pass., «Wurmbrand», cap. R. Ravasini, da Ancona con 27 pass., «Zara D.», cap. P. Jurin, da Sebenico con 25 pass., «Spalato D.», cap. F. Potravich, da Metcovich e scali con 135 pass., «Vila D.», cap. M. Luksich, da Lissa e scali con 30 pass., «Greenland», cap. Blazich, da Fiume, «Arpad», cap. L. Randich, da Marsiglia e scali.

I piroscafi italiani «S. Giorgio», cap. N. Ponte, da Genova e Ancona, «Ravenna», cap. L. Gennari, da Ravenna con 14 passeggeri.

Partirono i pir. del Lloyd «Baron Gautsch» per Cattaro, «Almissa» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Chlumecky» arrivò il 21 a Taganrog, «Principessa Cristiana» passò Penice il 20 diretto a Trieste, «Clara Camus» arrivò ieri a Fiume, «Caterina Gerolimich» passò Orano il 20 diretto a Pola.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 21 a Malaga, «Stambul» proseguì il 21 da Corfù per Trieste, «M. Valeria» il 20 da Colombo per Madras, «Ambra» (N. L. T.) il 20 da Madras per Colombo.

L'UNIONE NAZIONALE

Parenzo, 21. L'assemblea generale dell'Associazione politica Unione Nazionale venne differita a domenica 1. giugno, alle 11 ant. con lo stesso ordine del giorno.

La convocazione venne differita con riguardo all'intensa lotta elettorale che si svolgerà il 25 corr. a Pola, dove il candidato dell'italianità dott. Carlo Devescovi è in ballottaggio col candidato socialista, sostenuto dagli slavi.

L'opera a Pisino

Pisino, 21. Ieri sera andò in scena la prima del «Barbiere di Siviglia». Non ostante il numero esiguo di prove, l'orchestra formata da dilettanti di Pisino con l'aiuto di alcune ottime forze di Trieste, suonò affiatata. La sinfonia e il temporale ebbero un'esecuzione accurata nei dettagli e piena di colorito. I cantanti disimpegnarono la loro parte con intelligenza e con brio. La signora Erminia Castagnoli riuscì una «Rosina» birichina e spigliata nella difficile parte. Il baritono sig. Nello Gattai fu un godibilissimo «Figaro» pieno di risorse. Il basso sig. Arnaldo Lenzi, che si rivelò sin dalla prima sera uno dei migliori elementi della compagnia, spiegò un simpatico e poderoso volume di voce e fu applauditissimo nell'aria della calunnia, cantata con vero sentimento artistico. Valenti si mostrarono anche gli altri esecutori. Il pubblico seppe apprezzare il riuscitissimo spettacolo e rimeritò gli artisti e l'orchestra di spontanei e calorosi applausi.

CRONACA DI GORIZIA

Gorizia, 22. Ieri si fecero i funerali dell'emerito consigliere di Tribunale sig. Giuseppe Goriup, morto a 79 anni. Il defunto amava sinceramente la città e sedette in Consiglio nel triennio 1898-1901. Ai suoi funerali intervenne il podestà on. Giorgio Bombig ed il secondo aggiunto on. dott. Achille Venier. Il defunto ha ricordato con un legato di 200 corone il civico Istituto degli abbandonati.

★ Domani venerdì, alle 6.30 pom., il civico corpo musicale terrà al giardino pubblico un concerto wagneriano, col programma seguente: 1) Marcia d'ingresso e coro nell'opera «Tannhäuser»; 2) Centone su motivi del «Lohengrin»; 3) La cena degli apostoli; 4) Scena finale dell'opera «Tristano ed Isotta»; 5. Preludio dell'opera «I maestri cantori di Norimberga».

★ Il 29 corr. la scuola complementare maschile coi suoi docenti farà una gita d'istruzione a Doberdò e Monfalcone.

★ La sezione di Gorizia della Società Alpina delle Giulie farà domenica 25 corr. una gita sul monte Lascik (metri 1070). Partenza da Gorizia alle 5.12 con la Transalpina.

Un bambino annegato nell'Judrio

Medea, 21. Oreste Zamar di Romualdo e Sofia, di 7 anni, abitante al N. 162, si recò ieri con alcuni suoi coetanei alle sponde del torrente Iudrio, presso il ponte, a giuocare. Verso le 5 pom. il piccino cadde nelle acque del torrente, ieri grosso per le continue pioggie. I fanciulli scapparono gridando, attirando così l'attenzione di alcuni agricoltori che lavoravano nel vicinato, ma che nulla poterono fare perchè il misero bambino era stato già travolto e portato lontano dalle acque del torrente. Dopo lunghe ricerche venne trovato circa ad un chilometro il disgraziato bambino, già cadavere.

La scuola industriale dello Stato a Fiume

Tentato suicidio

Fiume, 21. Il Governo ha rimesso al Magistrato il progetto della scuola industriale di Stato che intende inaugurare a Fiume nel settembre p. v. Il progetto sarebbe senz'altro accettabile se non vi fosse di mezzo una difficoltà grandissima: la questione della lingua d'istruzione. Ad ogni modo il Consiglio deciderà in una delle prossime sedute le obbiezioni da muovere al progetto governativo, prima fra tutte quella in ordine alla lingua. Ma è poco probabile che a Budapest accettino l'essenziale modificazione, e allora lo scopo pratico della nuova scuola diminuirà di molto.

★ Una raccapricciante disgrazia è accaduta stamane al Viale Deak, dirimpetto alla chiesa dei Cappuccini. Mentre l'impiegato ferroviario Carlo Ersek, di 26 anni, da Budapest, si recava all'ufficio, fu raggiunto da un carrozzone del tramway elettrico. Per arrivar prima, l'Ersek volle montarvi su; disgraziatamente (il carrozzone era in movimento) nel prendere lo slancio, non riuscì che ad afferrarsi alle maniglie del veicolo. Cadde, fu trascinato avanti e infine le ruote del carrozzone gli passarono sul corpo. Alla disgrazia fu un grido di raccapriccio. I passeggeri scesero. Si telefonò all'infermeria e, poco dopo, il povero giovane veniva trasportato all'Ospedale in istato disperato. I medici dovettero amputargli le gambe all'altezza del tronco! Il disgraziato è ammogliato da poco.

★ Stasera verso le 8, gl'infermieri municipali accorsero a Piasse - S. Nicolò in aiuto alla ragazza Irma Germez, di 19 anni, da San Daniele, che, a casa sua, aveva trangugiato cinque pastiglie di sublimato corrosivo. Trasportata all'Ospedale la misero fuori di pericolo. Motivo del tentato suicidio? Dispiaceri di famiglia.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 22 Maggio

PARIGI. Rendita francese 3% 85.85, Rend. italiana 3¾% 97.10, Rend. aust. oro 99.—, Rend. ungh. oro 4% 87.10, Rend. spagnola 90.65, Cambio Londra 25.22, Rend. turca unif. 87.20, Azioni Banca ottom. 639.—, Rio Tinto 19.46, Lotti turchi 196.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 132.—, Länderbank 542.—, Banca di Parigi 17.81, Meridion. ital. 562.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. 87.25, Rend. aust. oro 89.40, Rendita ungh. oro 4% 85.—, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 26.62, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.72, Parigi 81.10, Londra breve 20.44, Azioni Ferrov. Mediterraneo ital. 113.50, Cambio Italia —.—, Laurahütte 169.75, Lotti turchi 164.60, Rubli, in banconotte 215.20, Disconto Commandit 183.37. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.55, Rendita austr. oro 89.50, Azioni Credit 197.25, Banca nazion. —.—, Ferrate Stato 157.50, Lombarde 27.—, Cambio su Vienna 84.70, Londra breve 810.75, Parigi 20.45 deb.le

COMUNICATI*

Compio un gradito dovere, verace espressione dell'esultante animo mio, col dare pubblica espressione di perenne gratitudine e riconoscenza all'esimio medico primario operatore sig. **ADOLFO de GRISOGONO**, che, con la sua ben nota perizia, in seguito a brillante atto operatorio, fece ricuperare la salute a mia moglie **Maria.**

Muggia, 23 maggio 1913.

Domenico Fontanot.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 99 1/2, Baltimore and Ohio 98 1/4, Canadà Pacific 237 1/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107 3/4, Missouri Pacific 35—, Northern Pacific 115 1/2, Pennsylvania 110—, Philadelphia and Reading 161 1/2, Southern Pacific 97 1/2, Southern Railway Com. 24 1/2, Union Pacific Com. 151 3/4, Amalgamated Copper 74 1/2, Anaconda 37 3/4, U. S. Steel Corp. Com. 60 3/8. Tendenza ferma

Caffè, AMBURGO 22. (Chiusa). Santos good average p. maggio 56.50, per settem. 57.—, per dicem. 56.75, per marzo 56.75. staz.o

Zucchero. AMBURGO 22. (Chiusa). Per maggio 9.17 1/2, per giugno 9.17 1/2, per luglio 9.30—, per agosto 9.50—, per settem. 9.55—, per ottobre 9.55—. staz.o

LONDRA 22. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9 1/16. fiacco

PARIGI 22. Greggio da 88° uso nuovo 26.25-26.— calmo, bianco per mese corr. 30 3/8, per maggio 30 3/8, per maggio-agosto 30 7/8, per ottobre-genn. 31 1/4. Raffin. 63.— a 63.50 fermo

Cotoni. LIVERPOOL 22. Mercato fiacco Vendite 6000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 6.49, maggio-giugno 6.49, giugno-luglio 6.46, luglio-agosto 6.43, agosto-settembre 6.33, settembre-ottobre 6.18, ottobre-novembre 6.11, novembre-dicem. 6.08, dicembre-gennaio 6.07.

Olio. PARIGI 23. Ravizzone per mese corr. 75.50, per giugno 74.75, p. luglio-agosto 74.75, per settem.-dicem. 73.—. calmo

Frumento. PARIGI 22. Mese corr. 28.30, per giugno 28.50, per luglio-agosto 27.70, per settem-dicem. 26.80. fermo

Farina. PARIGI 22. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.15, p. giugno 37.80, p. luglio-agosto 37.40, p. settem.-dicem. 35.40.

Avena. PARIGI 22. Mese corr. 21.45, per giugno 21.60, per luglio-agosto 21.25, p. settem.-dicem. 20.05. staz.o

Spirito. PARIGI 22. Per mese corr. 39.87 1/2, per giugno 40.25, per luglio-agosto 40.75, per settem.-dicem. 41.50. deb.le

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero tributare omaggio di stima e di affetto alla memoria della sua indimenticabile

GIUSEPPINA

porge, commossa, i più vivi ringraziamenti

la famiglia di GIUSEPPE JARITZ.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 890. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA giovane e capace cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2127 B

CAMERIERA che sappia cucinare cercasi. Via Miramare 25, p. 15. 2424 B

CUOCA bravissima cercasi prontamente per primario restaurant italiano in Fiume. Rivolgersi Via Sanità 10, II piano, Fam. Battig. 2318 B

CAMERIERA cercasi dalle 7 alle 11, escluse domeniche. Piazza Goldoni 11, II. 8590 B

DOMESTICA friulana, pratica cucina, cerca piccola famiglia. Rivolgersi Riva Pescatori 2, primo. 2622 B

DOMESTICA brava cercasi, presentarsi con attestati. Vasari 2, porta 21. 2581 B

DOMESTICA o prestaservizi, sappia cucinare, cercasi. Piazza Scorcola 324, II, porta 9. 2587 B

DOMESTICA capace cercasi per signora con bambino lattante. Via Gatteri N. 19, p. 39. 2588 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Gatteri 9, porta 13. 8595 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Rivolgersi via Belvedere N. 31, porta 7. 8589 B

DOMESTICA friulana cercasi prontamente per piccola famiglia. Paduina 11, p. 7. 8597 B

DOMESTICA con buoni attestati, eventualmente anche tedesca cercasi prontamente. Benvenuto Cellini 2, secondo. 8596 B

GOVERNANTE tedesca, pratica direzione tutta casa, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2600 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi prontamente. Piazza San Francesco 1, II. 8620 B

RAGAZZETTA friulana, sana, cercasi, piccola famiglia un bambino. Donato Bramante 4, terzo, 9. 2575 B

SOTTO cuoca ed una lavapiatti cercansi per Grado. Indirizzo al Piccolo. 2599 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CASSIERA per cinematografo, pratica, oppure per caffè, offresi. Offerte «Elena» Piccolo. 8618 C

CONDUTTORE trattoria, serio, ammogliato attualmente primo cameriere Restaurant, parla italiano, tedesco, offresi, oppure migliorando condizione, cerca posto adeguato. Offerte «Attivo 76» Piccolo. 8610 C

GIOVANE ventenne, direttore fabbrica cappelli signora, pratico viaggiare, cerca posto scopo migliorare. Scrivere «Tessera ferroviaria 9422-2» posta Firenze. 13493 C

GIOVANE ventottenne, italiano, conoscenza francese, offresi quale aiuto magazziniere o assistente operai. Offerte «Paravagna A.», fermo posta. 2476 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

DATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, paga corone 100, cerca studio avvocato. Indirizzo Piccolo. 2593 D

FUOCHISTA ammogliato trova prontamente posto stabile per caldaia vapore. Offerte indirizzare Fabbrica laterizi, Borutto (Istria). 13497 D

GIOVANE, conosca perfettamente tedesco e dattilografia cercasi prontamente per studio d'avvocato. Offerte con pretese sub «Avvocato» Piccolo. 8607 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi. Via Ireneo della Croce 5, II, porta 7. 8611 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Nuova 17, I piano. 2605 D

GIOVANETTO di bella presenza, età 14-16 anni cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 2621 D

IMPIEGATO perfetto stenografo e corrispondente italiano e serbo-croato, bravo, lavoratore, indipendente, pratico lavori scrittoio in generale, contabilità, registratura cercasi per 10 luglio. Offerte dettagliate con pretese sub «Stenografo 300» Piccolo. 2481 D

LAVORANTE, ragazzetta principiante sarta donna cercansi. Francesco Assisi 15, II. 8598 D

LAVORANTI e ragazzi fabbri cercansi. Via Vittorio Alfieri N. 13. 2589 D

PERSONA seria vicinanza Barcola condurre giornalmente malata carrozzella cercasi 12 mensili. Rivolgersi via Manzoni 4, IV. 13502 D

OPERAI cerca fabbrica rouleaux ing. Lodovico Fischer, Roiano, via Moreri 72. Inutile presentarsi senza pratica confezionare rouleaux acciaio. 2315 D

RAGAZZO pratico per pasticceria cercasi. Via Caprin 6. 2608 D

RAGAZZE abili, sarte donna cercansi. Corso 23, primo. 2618 D

RAGAZZE per portare scatole cercansi prontamente. Nuova 35. 2611 D

RAGAZZE sarte donna cercansi prontamente. - Via Nuova 27, terzo. 8605 D

RAGAZZA che oltre l'italiano, conosca il tedesco e lo sloveno cercasi per negozio manifatture. Indirizzo via Scalinata 3. 2586 D

RAGAZZO, giovane per magazzino cercasi prontamente. Paga settimanale corone quindici. Presentarsi con libretto lavoro, scrittoio via Cecilia 12, primo. 8588 D

STIRATRICE capacissima, esperta lavori biancheria, trova posto stabile casa signorile. Offerte Piccolo «Stiratrice italiana 8282». 8282 D

SIGNORA di bella presenza, che abbia buona volontà, troverebbe pronto collocamento presso primaria ditta biancheria e mode di Pola per visitare la clientela privata ed assumere ordinazioni. Esigonsi ottime referenze e buona volontà. Offerte «Posto lucroso» al Piccolo. 2429 D

VIAGGIATORE piazzista per la clientela privata viene cercato da primaria e molto bene conosciuta ditta biancherie in Pola. Esigonsi buonissime referenze e capacità. Offerte sub «Biancherie 2428» Piccolo. 2428 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERE (2 eventualmente 3, anticamera Corso per ufficio, ambulatorio, società, affittasi per agosto o prima. S. Spiridione 1, p. II. Informazioni Corso 23, IV. 2267 E

CAMERA, ingresso libero, con pensione completa, affittasi. Chiozza 41, II. 8534 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, vitto finissimo affittasi 1.o giugno presso distinta signora. Chiozza 33, porta 10. 8492 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, stufa, luce elettrica, massima pulizia, desiderando anche vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1549 E

CAMERA grande, davanti, elegantemente ammobiliata, ariosa, compreso ottimo vitto, 80 corone mensili affittasi. Belvedere 2, terzo, porta 12. 8608 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Via F. D. Guerrazzi 2 A, II, destra. 8609 E

CAMERE 2 bene ammobiliate, ingresso scale, affittansi, Piazza Ponterosso N. 5, terzo. 2620 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti affittasi prontamente. Via Romagna 26, mezzanino. 8592 E

STANZA ammobiliata, interna, chiara, centro, affittasi cor. 24. Indirizzo Piccolo. 2465 E

STANZE affittansi prontamente, distinte signorine, impiegati. Squero nuovo 7, p. 12. 8615 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 33 terzo, porta 8. 8594 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi. Via Chiozza 8, terzo, porta di mezzo. 2583 E

STANZA vuota, centro, primo, poggiuolo affittasi a distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 2616 E

STANZA ammobiliata, netta, stufa, affittasi prontamente. Gatteri 18, pianoterra. 8587 E

STANZA ammobiliata affittasi a signore distinto. Via Commerciale 14, primo. 8600 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERINO chiaro, netto, cerca giovanotto per corone 3 settimanali. Offerte «Giovanotto 8590» Piccolo. 8590 F

SIGNORA sola cerca in campagna, paese lontano, stanza vuota, arieggiata e acqua per 8 corone presso vedova o celibe sola. Offerte «Otto corone» al Piccolo. 13499 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ENGLISH Lessons given by Englishman. Via Valdirivo 11, I. 11689 G

BERLITZ School. Lezioni per qualsiasi lingua straniera. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, primo. 10830 G

80 centesimi contabilità, tenitura libri, stenodattilografia. Studio Cernè, Stadion 11. 8459 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA con diverse chiavi e portamonete smarrita dalla Stazione Meridionale fino Settefontane. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 2598 H

CANE nero, giallo, grande Settergordon, smarrito, mancia riportandolo Eremo 111. 2594 H

POVERA ragazza smarrì pendente d'orecchino, mancia portandolo Cattedrale 14, II. 13503 H

PENDENTE d'orecchino in brillante, smarrito; onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 13501 H

PORTAMONETE con 20 corone smarrito Piazza Ponterosso, povera vedova. Rinvenitore riceverà mancia portandolo Piccolo. 2602 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

CAMERE due, camerino, cucina, con terrazza o giardino, cercansi prontamente, oppure agosto. Offerte «Trentino» Hotel Balkan. 2363 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente, via Fabio Severo angolo nuova traversale via Cologna. 2496 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, cor. 460, via Miramar 5, terzo (soffitta). Rivolgersi portinaio. 8499 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, separato giardino, affittansi nel nuovo stabile via Galleria 11. Amministrazione Petech. 8464 L

APPARTAMENTI comodissimi due stanze, cameretta, camerino, cucina, affittansi prontamente o 24 agosto. Via Manzoni 15. Amministrazione Petech. 8462 L

APPARTAMENTI tre camere, bagno, camerino, cucina, affittasi agosto, casa nuova, Via Giulia 74 C, costruzione Loser-Wagner. 8391 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno tre, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, gas, affittansi prontamente e 24 agosto. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 8290 L

APPARTAMENTI quattro stanze, camerino, cucina, affittansi uno prontamente, uno 24 agosto. Gatteri 20. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 8289 L

APPARTAMENTI 1 e 2 stanze, acqua in cucina; magazzini e lavoratorio con corte affittansi. Via Amerigo Vespucci 8 (San Giacomo). 8095 L

APPARTAMENTO 3 camere, stanza servitù, bagno, gas, luce elettrica affittasi prontamente. Torsanpiero 12, telefono 1921. 2304 L

APPARTAMENTO anticamera, 6 stanze, sul cortile, affittasi. San Lazzaro 8, IV. 8296 L

APPARTAMENTO 2 camere, bagno, cucina, comfort moderno, affittasi 24 agosto, stabile nuova costruzione. Ruggero Manna N. 26 a coniugi soli. Rivolgersi: Amministraziane Parini nove. 8321 L

APPARTAMENTI (6) a Maresigo (Istria), bella vista, aria salubre, affittansi. Indirizzo Piccolo. 2298 L

APPARTAMENTO quattro camere, anticamera, camerino, cucina affittasi 24 agosto. S. Michele 11. 2614 L

BOTTEGA due fori e retrobottega affittasi prontamente. Gatteri 20. Amministrazione delle Grazie. Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 8291 L

CAMERA cucina affittasi, pianoterra. Indirizzo al Piccolo. 2610 L

CEDEREBBESI parte alloggio a piccola famiglia onesta, civile, preferibilmente donne sole in cambio servizio dell'alloggio per due persone. Presentarsi dalle 5-6, indirizzo Piccolo. 2513 L

MAGAZZINO alto, quattro porte, sulla strada, adatto lavoratorio o negozio, altro piccolo pigione minima affittansi prontamente. Hirn Manna 9, primo. 11625 L

MAGAZZINO e scrittoio, affittasi. Via San Carlo, via Nuova. Rivolgersi: Agenzia Christofidis, Hotel de la Ville. 1287 L

MAGAZZINO con ghiacciaia americana, adatta anche per generi alimentari, con scrittoio affittasi prontamente. Zonta 3. Informazioni Deposito Birra Fischer, Coroneo 9. 8519 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8612 L

MAGAZZINO uso locale caffè affittasi. - Via Beccherie 29; informazioni Beccherie 26, p. I. 2604 L

MAGAZZINO grande, vicinanza Puntofranco affittasi prontamente. Rivolgersi San Francesco 15; deposito birra. 8307 L

STANZE tre, davanti, 1 stanza interna, stanza da bagno, cucina, dispensa, anticamera, comfort moderno, ascensore, luce elettrica, gas affittansi per agosto in via S. Caterina N. 1, quarto piano, palazzo Greinitz. Rivolgersi direttamente presso Ed. Ast e Comp. ingegneri, S. Caterina N. 1. 1966 L

STALLA per 3-4 cavalli a costo o senza subaffittasi prontamente. Barriera 39, II, p. 12. 8585 L

STUDIO avvocato, ambulatorio medico, od ufficio commerciale, affittasi pel 24 agosto. - Piazza Poste 3; due stanze, anticamera. Indirizzo al Piccolo. 2394 L

VILLINO 6 stanze, 2 stanzini, bagno, camerino, elettricità, gas, acqua, affittasi. Via Vettor Carpaccio 12. 8332 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

CAVALLO con carro leggero acquisterebbesi. Offerte «Urgente 2425» al Piccolo. 2425 M

CANNOCCHIALE prismatico, nuovo, vendesi, prezzo conveniente, con ingrandimenti. - Squero nuovo 7, quarto. 8616 M

FONDO per fotografie d'autore vendesi, occasione per fotografi e dilettanti. Indirizzo al Piccolo. 2564 M

FRANCOBOLLI, collezione a scelta, oppure en block vendonsi. Nuova 44, terzo. 2613 M

GRAMMOFONO, voce forte, con 25 dischi, adatto per locale, vendesi. Via Crociera 2, portiere. 8566 M

MERCE di partita generi manifatture acquistasi. Offerte «Cassa pronta 2262» Piccolo. 2262 M

MOBILI diversi e fucile da bersaglio vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2284 M

MACCHINA da scrivere «Yost» cercasi in buono stato. Offerte sub «Occasione 8568» al Piccolo. 8568 M

MANDOLINO, bilancia, banco zinco e marmo, calzoni uomo, ceste e valigiette vendonsi prezzi d'occasione. Via Chiozza 4, I. 8319 M

MACCHINA da cucire vendesi, cor. 36, occasione. Indirizzo al Piccolo. 2584 M

MACCHINA Singer buonissima, scrittoio bellissimo vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 2617 M

POLTRONE, tavolino, sofà paglia giapponese, seta, per vestiti da uomo e donna vendonsi. S. Francesco 12, portiere. 8146 M

RUOTE due e due assi per «pagnie» vendonsi prontamente. Barriera 39, II, porta 12. 8586 M

SCRIVANIA splendida, nuova, tutta di legno ciliegio, con 7 cassette, vendesi causa mancanza posto. Indirizzo Piccolo. 2471 M

VESTITI due, lana bianca, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2619 M

VESTITO tailleur, tela, bianco nero, nuovissimo vendesi, causa sbaglio misura. Indirizzo Piccolo. 2593 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, generi diversi vendesi. Rivolgersi Via Boschetto 42, portinaio. 8591 N

CAFFE' in buonissima posizione, guadagno 30 corone giornaliere, vendesi. Chiozza 6, primo dalle 12-2, Klum. 2612 N

DISPONIBILI 11.000 e 10.000 corone. Molino a vento 70, Siberna. 8606 N

FAMIGLIA onestissima, scrupolosa, cerca persona per contrarre vitalizio con importo di 10-15 mila corone, capitale assicurato. Offerte al Piccolo «Speranza 15» che verranno prelevate al 29 corr. 8382 N

LATTERIA, cartoleria, chincaglieria da vendere causa altra occupazione. Madonnina 31. 8482 N

NEGOZIO chincaglie, giocattoli, centralissimo bene avviato, vendesi prontamente causa ritiro commercio. Rosa, Caffè Trifoglio. 2606 N

12.000, 35.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8613 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASE tre nel suburbio, posizione animata vendonsi. Per informazioni rivolgersi Servola N. 1030. 2485 O

CASETTA 4 locali, suburbio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2410 O

FONDI 100-500 tese, adatti per villini vendonsi cor. 130 tesa. Via Margherita 24 (accanto rimesse tramway.) 2591 O

STABILE città, rendita lorda cor. 17.000, prezzo cor. 165.000, saldoprezzo cor. 40.000, vendesi; occasione. Autorizzato mediatore Enrico delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 8288 O

VILLINI da tre stanze, camerino, cucina, dispensa, loggia, siti sopra la stazione di Grignano sulla strada dell'Aurisina vendonsi. Prezzo da 18.000 a 23.000 corone. Eventuale affittanza per stagione corone 800 senza ammobiliamento. Rivolgersi al capostazione. 2388 O

VILLINO in posizione saluberrima, vista incantevole; due appartamenti con sei locali ognuno; vendesi saldoprezzo cor. 22.000. Rivolgersi Bachi 10, Ragioneria Coassini. 8552 O

VILLA bellissima, grande giardino, orto, vicino via Rossetti, vendesi. Offerte sub «Patrocle» al Piccolo. 8412 O

VILLA a Medea, presso Sagrado, vendesi; buone condizioni pagamento, eventualmente permuta, intavolazione od altro. Indirizzo al Piccolo. 2615 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

CAMERE matrimoniali, bellissime, mogano, intarsiate, vendonsi prontamente. Falegname, Olmo 4. 8550 P

CUCINE signorili, solide, laccate, marmi, tipi nuovi, nonchè singoli pezzi vendonsi. Cucit, Canova 22. 8180 P

CAMERA matrimoniale, nuova, intagliata, splendida, vendesi, occasione. Gatteri 31, V. 8507 P

CUCINA moderna, laccata, lastre lavorate, vende falegname. Tiziano Vecellio 12. 8584 P

CRESIMANDE! Mazzi bellissimi corone 1 più. Via San Giovanni 1. 2601 P

INFEZIONI intestinali, bruciore di stomaco, cattiva digestione, guariscono le Pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13265 P

PROSCIUTTO S. Daniele, specialità, scatole da 1 chilogr. cor. 6.50; ½ chilogr. 3.60 spedisce franco verso rivalsa Giovanni Calligaris, Mariano, Friuli. 9541 P

PIUMISTA di Vienna, Piazza Goldoni 5, primo, ricco assortimento piume, pleureuses, fiori, fantasie. Lavoratorio di piume. 8181 P

REFOSCO Asti, Champagne, eccellenti spumanti, nonchè ricca bottiglieria vini, liquori, rosoli spiritosi. Ditta Jurcev, Acquedotto 9. 9174 P

STANZA da letto, da pranzo, cucina laccata, vendonsi prontamente causa mancanza spazio. Lavoratorio via Farneto 41. 8578 P

SPLENDIDI costumi, vestitini, calzoni corti, formato uso uomo, occasione per cresimandi, prezzi grande economia. Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 2607 P

VESTITI uomo, tinte moderne, ombrelli, biancheria, vendonsi. Pagamenti rateali. Piazza Borsa 14, II. 8112 P

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. - Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8604 P

VESTITI moderni, uomo, ragazzi pagamenti rateali. Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. 2603 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

OPICINA. Appartamento ammobiliato affittasi per la stagione. Opicina N. 474, vicinanza stazione ferrovia Stato. 2459 Q

SEMEDELLA presso Capodistria: affittasi appartamento di 3 stanze, cucina, cabina bagno, per la stagione, cor. 500. Informazioni Ufficio amministrazioni De Puppi e Boscolo, Corso 19, secondo, telefono 945. 8194 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

SIGNORINA forestiera, anni 38, bellissimo aspetto, buonissima, civile famiglia, educata, brava, casalinga, dote 30.000 possessioni e contanti, desidera conoscere, scopo matrimonio impiegato con diritto pensione, 40-50; preferito tedesco-croato. Serie offerte fino 15 giugno sub «Amelia» posta centrale, verso scontrino. 11515 R

MATRIMONIO. Signora germanica, distintissima, bella presenza, parla perfettamente italiano, intelligente e colta, sola al mondo, contrarrebbe matrimonio con signore benestante, privo d'affetto, anche vedovo con bambini. «E. D.» fermo posta Abbazia. 13500 R

ESTELLA 13 venerdì; grazie spiegazioni consolanti; un caldo saluto, il resto più tardi. Ubaldo. 84 R

RIMPROVERI e tutto lo sprezzo meritate. Equivoco non credo. Incontro Barriera. B. 72 R

PERTO. Infinite grazie, come puoi credere che non ti amo più; sempre per la vita. Perchè non scrivi più spesso? Perchè non vai a L anche? Vorrei saper tutto. Prego presto nuove. Eternamente O. 210 R

FELICITA' quando rifiorirà, quando mi verrà dato esprimere tumulto dolcissimi affetti destati ultima tua? Dammi possibilmente breve notizia nostra speranza, nonchè conferma continuazione lettura. 150 R

INCONTRATA settimana fa via Caserma Lavatoio, perchè mancò appuntamento mercoledì 7.30 davanti chiesa? Pregata nuovo appuntamento con lettera posta centrale sub nome via mia abitazione. 2582 R

REMO, mi scriva in qualche modo. Saluti, I. 8603 R

CLEOPATRA ha risposto a Maria. Prego pronta risposta. Cordiali saluti. 8614 R

A che serve la bellezza del viso quando si ha un animo selvaggio? Le persone leali non istigano con sotterfugi, ma parlano direttamente. Se non siete tale, dimostratelo. 2609 R

RINGRAZIO lezione salutare. Scusandomi ritiro menzogna foglio famiglia. Z. 8617 R

M. E. 18. Desidero assolutamente parlarti. Vieni da me domani sabato alle 3. 2585 R

EUROPA. Meglio un pollo oggi che un cappone domani!! 2595 R

ECCEZIONE. Voi siete adesso un dragone, maritata, diverrete una colomba. 8593 R

ETERNO E. F. Non vedo scritto, mi dimentichi? Grazie fiori. Saluti e b..., tuo addolorato Soero. 8601 R

QUELLE signore che mercoledì nel loggione Politeama scambiarono cannocchiale d'Alessandria, pregate portarlo Massimo D'Azeglio 7 mezzanino, Della Libera. 2597 R

QUANDO passa un reggimento.... 8599 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore, posizione sicura, diritto pensione. Offerte «Irta 3» Barriera. 2596 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 24 corr. dalle ore 9-12.

Diversi chiffonniers con e senza specchio, lavamani per 2 persone con servizio, letti completi, sedie, sgabelli, ottomane, lampade elettriche a mano, tavolini, lenzuola, coperte, cuscini, modiglioni con coltrine.

Il legame dell'odio

Trad. di G. DI BELSITO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(26)

— Sì; domani alle tre ella ritorna - mormorò Francesco, gettando il sigaro e raggomitolandosi in un angolo del divano.

— Domani! - ripetè Dionisia come una eco dolorosa. - Di già? Domani! O Francesco, che fare? che decidere?

— Noi rimarremo qui... Pietro andrà solo a Langres con la carrozza: dirà che siamo in piena mietitura e che non abbiamo potuto lasciar Rouelles.

— Sarà un retrocedere per saltar meglio - rispose Dionisia, alzando le spalle. - Bisognerebbe sempre vederla, parlarle ed abbracciarla all'arrivo.... Pensavo che questo ritorno non sarebbe mai venuto, ed invece.... domani! No: io non potrò più guardarla in viso!

— Mia povera Dionisia - cominciò Francesco imbarazzato - come sono stato colpevole e come mi rimprovero!

Ella lo interruppe bruscamente, corse a lui e, appoggiandogli le mani sulle spalle, mentre i suoi occhi luccicanti cercavano nell'ombra quelli di lui, disse con accento appassionato:

Mi ami?

— Puoi chiedermelo?

— Mi ami più di tutto al mondo... come io t'amo.... come t'ho amato fin dal primo giorno, laggiù ad Auberive, nel bosco dei pomi? Quel giorno io mi son data a te, di cuore; te l'ho già detto e te lo ripeto perchè tu comprenda bene che non t'ho amato per capriccio o per sorpresa..... Vedi! non c'erano nè convenienze, nè madre adottiva, nè null'altro che potesse impedirmi di appartenerti... Non son di natura tale da ragionare, di far parte di questo e di quest'altro... Io mi dò tutta intiera.... M'ami tu allo stesso modo?

— Ma.... certamente - egli rispose mentre, intimamente, si spaventava già dell'esaltazione della giovinetta.

— Ebbene- - ella continuò, stringendogli le braccia. - Fuggiamo! Partiamo domani all'alba.

Egli trasalì, interdetto.

— Eh? - disse. - Vediamo un po' piccina mia: sii più calma e cerca di guardar le cose con maggiore serenità.

— Le vedo come sono. - Noi già tremiamo alla semplice idea di questo ritorno... Sarà peggio ancora quand'ella sarà qui, tra noi due.... No, ascoltami: partiamo! Dopo tutto non è che mia madre adottiva e, in quanto a te, ella non è più la donna tua perchè tu sei mio.

— Ma è una ragazzata; - egli replicò, sconvolto. - Innanzi tutto è una cosa impossibile a mettersi in pratica e poi sarebbe odioso.

— Sarebbe ancora più odioso rimaner qui ed ingannarla.

— Dove andremo?

— Non importa dove; all'estero.

— All'estero? - rispose Francesco con un sorriso di commiserazione. - Come e di che vivremo?.... Senza dubbio tu non sai che quanto si trova qui è di proprietà della signora Adriana e che nè tu nè io possediamo il becco d'un quattrino.

Infatti mai aveva pensato a niente di tutto ciò. Dopo un istante di riflessione, ella rialzò il capo e riprese, con la sua logica stringente:

— Ragione di più per non rimanere... Io lavorerò... ed anche tu. Siamo giovani e sani: con un po' di buona volontà riusciremo sempre a guadagnarci da vivere.

Francesco rimase intontito. Tutte quelle obbiezioni che Selvatica faceva con la persistenza di una bimba che non ha dubbi su niente l'irritavano senza incitarlo. Ogni parola della fanciulla era una doccia d'acqua gelida che si riversava su lui.

Lasciare il comodo alloggio di Rouelles per avventurarsi nell'ignoto... guadagnare il pane col lavoro... ricominciare, a venticinque anni, la lotta per l'esistenza non avendo altre risorse che le sue braccia e l'amore di Dionisia: tutto ciò era bello in un romanzo, ma ridicolo ed insensato nella realtà.

Soltanto al pensiero di una simile prospettiva gli veniva la pelle d'oca. Si vedeva occupato da mane a sera in qualche lavoro di scribacchino, avendo a suo carico una donna che non poteva divenire sua moglie: gli pareva di udire le lamentele della propria famiglia, le risate della sua piccola città, i biasimi di tutte le persone oneste di sua conoscenza.

Il suo amor proprio di vanitoso, i suoi gusti di lusso, il suo culto per i modi corretti e le convenienze sociali, tutti i pregiudizi della mezza morale borghese che egli aveva succhiati col latte si ribellavano alla sola idea delle proposte incongruenti di Selvatica.

La stanza era divenuta completamente buia, di modo che la giovanetta non poteva più distinguere il volto di Francesco. Inquieta per il mutismo di lui, ella gli si sedette accanto e, stringendolo tra le braccia gli mormorò con voce commossa:

— Partiremo questa notte, non è vero?

— Scusa, piccina cara - egli disse alla fine - la tua risoluzione è generosa e parte da un cuore nobile; ma essa non è pratica.... Un simile scandalo - ci pensi? - produrrebbe in paese un deplorevole effetto..... E poi non so veramente a qual genere di lavoro io potrei darmi per guadagnare il necessario alla nostra vita.... Bisogna guardare le cose dal lato positivo.... Quando si è poveri come noi, un colpo di testa non mena a nulla.... Ah, se fossimo ricchi, la cosa sarebbe differente!

Egli ricamò a lungo su quel tema, pronunziando penosamente, l'una dopo l'altra, frasi imbarazzate. Dionisia lo ascoltava con i sopraccigli corrugati e le labbra strette.

Mentre egli parlava, la luna s'era levata al disopra dei boschi, e i raggi azzurrognoli, penetrando insensibilmente nella stanza, finirono per rischiarare il volto di Francesco.

Dionisia potè distintamente vedere la faccia sconvolta, l'aria imbronciata, gli sguardi esitanti del suo amante. Fu presa, allora, da uno scoramento doloroso e le lagrime sgorgarono dai suoi occhi.

— Allora tu vuoi abbandonarmi? - ella disse.

— Chi ti parla di abbandono?... Soltanto io non voglio esporre te e me a morire di fame.

Dionisia scrollò il capo.

— Sarebbe sempre meno penoso di vivere a spese di quella che abbiamo tradita.

— Ciò è duro anche per me; - egli rispose con irritazione - ma vi sono simili fatalità, nella vita.... A che pro' urtare contro l'impossibile?.... Pazientiamo e chi sa?.... Più tardi le cose si aggiusteranno, forse, senza bisogno del nostro intervento.

— Ma pensa un po' - ella rispose, congiungendo le mani - che io non potrò guardarla in volto!... Ella leggerà nel mio viso tutto ciò che è avvenuto... una donna alla quale devo tutto e che ho ripagata con una simile ingratitudine!... No! Non posso!... Si dice che io abbia istinti cattivi: può ben darsi, è nel mio sangue, ma, per quanto cattiva, non posso fare certe cose... Bisogna - vedi? - che io me ne vada: e che diverrò se tu non vieni meco? - aggiunse Selvatica, gettando le braccia al collo di Francesco. Poi continuò con voce più dolce, serrandosi contro il petto di lui:

— Mio caro, sii buono con la tua Selvatica; non lasciarla partir sola, come una povera bestia! Sai bene che ho te soltanto al mondo... Non rispondermi più che è impossibile: tutto ciò che si vuole si può. Tu che sei istruito, potrai guadagnarti da vivere molto meglio di un bifolco scaiuolo che ha soltanto il vigore delle braccia.

Lentamente Francesco si liberò dalla stretta di Dionisia.

— E' forse la stessa cosa? - egli replicò infastidito. - Ti ripeto che tu ragioni come una bimba e che la cosa più savia è di aver pazienza, facendo buon viso a cattiva fortuna.

ANDREA THEURIET.

(Continua)